

IL CORRIERE DI ROMA

Fondato nel 1948 da **Giuseppe Gesualdi** Direttore responsabile **Filippo Gesualdi** Direttore **Giovanni Tagliapietra**

numero 35 anno LXVII GIOVEDÌ 4 DICEMBRE 2014

CAPITALE FUORI CONTROLLO

di **Stefania Pascucci**

La bocciatura delle Ragioneria generale dello Stato della Giunta capitolina di Ignazio Marino fa a cazzotti con il nuovo corso del Pd: la politica autoreferenziale, quella uscita dalla due giorni (28 e 29 novembre) di riflessione sullo status quo dell'amministrazione di centro sinistra. Si pensava potesse uscire fuori una degna "resa dei conti" per la gestione fallimentare della città e invece il Pd romano ha preferito lo schema della maggioranza bulgara. I maggiori locali del partito democratico, alla fine della giornata, hanno "benedetto" il sindaco Marino, come uno di loro, uno del gruppo. E chisseneffrega se anche i giornali più autorevoli della sinistra italiana (il settimanale L'Espresso e il quotidiano La Repubblica) hanno gridato in questi giorni a grandi titoli l'incapacità della giunta Marino di risolvere i problemi della Città Eterna. I governanti, i politici, per ontogenesi, così riferisce la scienza, mentono, devono dire più bugie possibili e impossibili per mantenersi il consenso dell'elettorato. La differenza è che oggi, rispetto a trenta anni fa, alla propaganda di una certa politica pseudo buonista, la maggior parte della gente non crede più. Marino, purtroppo, non è onesto intellettualmente, perché invece di prendere atto della realtà che lo inchioda alle sue responsabilità, continua a incolpare per i mali della Capitale quel centro destra che lo ha prece-



duto, ormai più di un anno e mezzo fa. L'amministrazione guidata da Ignazio Marino, per risolvere le difficoltà finanziarie del bilancio del comune di Roma, ha chiesto solo soldi al governo centrale, come se fosse un bancomat, una cassa continua. La relazione del ministero del Tesoro accusa infatti il sindaco di aver fatto ben poco «per attivare entrate proprie», anzi questo comportamento (da ascrivere alla questione morale), la richiesta dei sussidi ai contribuenti di tutta

Italia, senza condizioni, ha prodotto l'idea che il salvataggio da parte dello Stato sarebbe tuttavia arrivato. Così lo Stato ha inviato miliardi di euro, in questi ultimi anni, senza che questi interventi finanziari andassero ad invertire la rotta. Ricordiamo al sindaco Marino che i suoi primi atti e della giunta sono stati quelli di assumere in Comune da subito e senza concorso oltre un centinaio di persone amiche e i volontari della campagna elettorale per un costo calcolato in bilancio di circa

30 milioni di euro. Un buon sindaco, di destra o di sinistra, deve pensare prima ai suoi cittadini, liberandoli dal degrado delle periferie, del traffico, della sporcizia, dell'abusivismo. Un buon sindaco deve restituire la sicurezza ai propri cittadini prima di tartassarli, deve restituire i servizi sociali e rendere efficienti i mezzi pubblici. Non sta andando così. Fin qui, però, si tratterebbe di politiche sbagliate o inefficaci. Ma quando le accuse del ministero del Tesoro nei confronti della giunta Marino

riguardano «la violazione delle disposizioni», il non rispetto della legge, per il caso "Multiservizi" allora si passa su un piano diverso. Questa impresa continua a ricevere dal Campidoglio l'appalto di gestione delle scuole comunali non solo senza averne titolo ma creando «un enorme incremento» del costo del servizio lievitato fino a 52 milioni di euro. Ecco spiegato anche l'aumento della retta degli asili nido. Questa è la trasparenza del sindaco Ignazio Marino.

L'INCHIESTA



Sulla Capitale un cielo carico di rabbia

a pagina 4

CONFESERCENTI



Il presidente Giammaria: «Il Campidoglio ci porti rispetto e ci ascolti»

a pagina 7



All'interno l'inserto di Sanità del Lazio

SCENARI SERVE UN MIRACOLO PER SALVARE LA CAPITALE

La palude dei debiti E l'incubo Olimpiadi

Sarà un Natale mesto e di parsimonia quello che si affaccia. I romani hanno pochi quattrini in tasca e ancor meno voglia di festeggiare. Al quinto anno di questa crisi economica che non finisce mai, c'è solo da far di conto, risparmiare e sperare che passi la nuttata...

Però i segnali sono tutt'altro che rassicuranti. In Campidoglio è tutto un tira e molla tra le gaffe di Ignazio Marino e gli interessi di bottega del Pd, forse sarebbero più gli interessi del Bottegone. Marino ormai è preda delle correnti romane. Con la complicazione che non si capiscono i segnali contrastanti che arrivano a corrente alternata da Palazzo Chigi e da via del Nazareno. Un giorno ci si sveglia e sembra che in primavera si andrà a votare per Parlamento e pure per il comune. Il giorno dopo riprendono le trattative per roschiare qualche poltroncina o qualche strapuntino. E si tira a campare. I romani che non siedono in Aula Giulio cesare, purtroppo per loro, non possono adagiarsi sugli scanni senatori. Si barcameno e mettono insieme il pranzo con la cena.

Roma galleggia su una palude di debiti che il capo della gestione commissariale, Massimo Verazzani, sintetizza con una manciata di numeri. a fine 2008 la Capitale aveva un debito/passivo di 22 miliardi. In 4 anni ne sono stati pagati 8 di miliardi. E ad ottobre 2014 il residuo dei debiti è di 14,3 miliardi. L'addizionale Irpef comunale che i Romani pagano (0,4%) vale 200 milioni di gettito "perenni", vale a dire che continueremo a pagare vita natural durante.

Il problema, forse, è che nessuno ha chiesto mai scusa dei debiti lasciati sulla testa dei cittadini. Di servizi eccezionali non ne abbiamo fruito, le strade sono un colabrodo e la macchina capitolina fa acqua da tutte le parti. La città è in uno stato di abbandono da terzo mondo. Non scoppia un'epidemia solo perché ogni tanto viene giù una bomba d'acqua.

La gente è stufo, quasi intimorita da questa città divenuta esosa e invivibile. Guardare le facce per la strada per credere. I locali pure le poche volte che sono pieni (venerdì e sabato forse), per il resto della settimana appaiono tristi pure loro. Il problema è che una città agganciata ai ministeri e al commercio/turismo, se c'è la crisi economica inizia a morire. Si dissolve. Avete visto quanto ci hanno messo per riparare la panoramica che da Monte Mario porta a Prati? Sette mesi (7!), per mettere in sicurezza una collinetta che in altri Paesi neppure la guardano. Poi al primo acquazzone è stata una cascata di ciottoli e per fortuna che le reti di contenimento hanno tenuto. Altrimenti la corsia singola in discesa sarebbe stata richiusa e magari riaperta per le olimpiadi del 2024.

Sommessamente sarebbe da consigliare a Marino, Renzi e Coni che la Grecia ha intrapreso il precipizio finanziario proprio dopo le olimpiadi. Ma quest'obiezione viene derubricata a pessimismo dai profeti dell'ottimismo che guidano il Paese. C'è da domandarsi se Roma possa offrire uno spettacolo degno delle Olimpiadi tra

La grande trovata, per la città che deve ancora far fronte a 14,3 miliardi di debiti pregressi, è di lanciare una candidatura per i Giochi del 2024. Vista la gestione dell'ordinaria amministrazione sarebbe meglio declinare anche solo l'idea di proporsi. Roma è una città sfatta alle prese con il calo dei redditi disponibili, la picchiata delle occupazione e l'aumento record di qualsiasi tipo di balzello. Unica soluzione? Una lista civica, che la politica nazionale non permetterà mai. Troppo importante come palco mediatico

di **Leonardo Giocoli**

10 anni. La suggestione è forte, ma anche i costi. I disagi e i cantieri infiniti (mondiali di nuoto, Giubileo del 2000, ecc) avrebbero dovuto insegnarci qualcosa. La travagliata gestazione dell'Expo milanese pure. Neppure una cittadina che è 5 volte più piccola di Roma riesce ad organizzare un evento pur avendo fondi e libertà giuridiche da dittatura. Figuriamoci la Capitale che a stento riesce a spazzare le strade, mantenere il selciato in sesto e garantire un trasporto pubblico (tagliato recentemente) da Terzo Mondo.

I dipendenti di Marino (i 40mila impiegati del Campidoglio), sono ormai esasperati. La vertenza sul taglio del Salario accessorio continua senza soluzioni di continuità da giugno. Incontri, riunioni, vertici (più o meno posticipati), non hanno partorito neppure una soluzione. I Romani che amano la propria città vedono un pullulare di abusivi, barboni, mendicanti e perdigiorno che aumenta ora per ora. Se anche papa Francesco spedisce tutte le notti l'Elemosiniere a fare il Buon Samaritano intorno a San Pietro

vorrà pure dire qualcosa. Se ne è accorto anche un anziano argentino che la città vive nella miseria. Le organizzazioni caritative organizzano raccolte di tutti i tipi con cadenza preoccupante. Parrocchie e centri di assistenza laici non fanno più che santo rivolgersi se non alla Provvidenza (declinata anche nel lessico laico).

Roma è più buona dei politici che l'amministrano. Peccato che non ci capiti mai un Buon Samaritano che voglia prendersi la condanna di gestirla questa città

E allora come se ne esce? Survirebbe un miracolo. Oppure un'ammissione di impotenza e una richiesta di aiuto ai romani. Magari accompagnata da una bella lettera di scuse per le inconcludenze del passato. Nei piccoli Paesi ci sono le liste civiche. Persone con idee politiche differenti che si mettono insieme per il bene comune. A Roma è impossibile. Troppi interessi per un palco mediatico così ambito e importante. E allora lasciamo gestire al Prefetto la città. Evitiamo la farsa delle elezioni e chiediamo al governo centrale di farsi carico degli oneri della Capitale. E non un'elemosina da pochi milioni. Altrimenti non resta che andarsene. Sì, ma dove?



il BORSINO della POLITICA

Assieme a Marino andrebbero cambiati i vertici del Pd romano

Borsino difficile, con tutto quello che è accaduto in settimana. Tanto rumore per nulla, direbbe Shakespeare, ma le crepe all'edificio del Pd romano fanno pensare a tempi veramente cupi. Inutile dare un voto a Marino, lui è stupefacente nella sua capacità di galleggiare su situazioni che stroncherebbero chiunque. Ma chi gli sta attorno non merita altrettanta simpatia. Non l'inviato di Renzi, **Lorenzo Guerrini**, incapace di trovare una soluzione accettabile alla crisi (e si scopre che ha parte importante in una fondazione che ha a che fare con le situazioni a rischio nelle periferie romane...) non l'eterno **Lionello Cosentino**, letteralmente impietrito, non gli altri maggiori del partito. Possiamo fare conto su **Fabrizio Panecaldo**, sempre in mezzo e oggi capo dei consiglieri Pd? Certo che no, vale più come battutaro che altro. Per non parlare del segretario regionale **Melilli**, capace solo di cacciarsi nei guai E il cerchio magico del sindaco? Evaporato come neve al sole di

fronte alle difficoltà. Se ne sta per conto suo **Silvia Scozzese**, lei deve pensare ai conti, non ha tempo per la politica di bottega. Dall'altra parte l'opposizione sta perdendo la sua occasione. Passi per i grillini che hanno altri problemi, ma **Alfio Marchini** si è seduto di nuovo? **Gianni Alemanno**, **Sveva Belviso**, **Forza Italia?** Acqua fresca, nessuno parte all'attacco. Ci provano le forze produttive della capitale, **Gianni Battistoni**, il leader dei commercianti del Centro Storico snobba il sindaco, **Walter Giammaria**, leader di Confesercenti spara sul muro di gomma del Comune e minaccia un contrattacco pesante. I sindacati capitolini si accontentano di uno slittamento dei loro problemi, i vigili scaricano il loro capo **Raffaele Clemente** e minacciano di essere ancora meno presenti di quel che sono. In Regione è quasi sempre vacanza, se non ci fosse l'opposizione dei Cinque Stelle, di **Luca Gramazio**, **Antonello Aurigemma**, **Fabrizio Santori**, ci si dimenticherebbe della esistenza della Pisana. I mini sindaci stringono i denti, senza soldi e senza copertura politica, solo **Sabrina Alfonsi** (Centro storico) finge di non vedere il disastro che c'è attorno a lei (decoro e abusivismo), va a braccetto con l'assessore **Marta Leonori**, assolutamente incapace di strategie di contrasto.

CHI SALE dall'alto
Gianni Battistoni,
Walter Giammaria
e Silvia Scozzese

CHI SCENDE dal basso
Fabrizio Panecaldo,
Lorenzo Guerrini
e Sabrina Alfonsi



EDITORIALE COSA C'È, PURTROPPO, DIETRO L'ANGOLO

Roma? Un affare privato del Pd

di Carlo Rebecchi

Alla lunga i nodi vengono sempre al pettine e non c'è (quasi) eccezione che valga. Anche se il personaggio in questione si chiama Ignazio Marino ed è il sindaco di Roma Capitale. Sulla graticola per la vicenda farsesca della ormai mitica Panda rossa, ennesimo inciampo da quando è alla guida del Campidoglio, sembrava che il Marziano a Roma dovesse cedere la settimana scorsa al diktat del Partito Democratico e procedere ad un rimpasto della Giunta. Così non è stato: da Piazza del Nazareno gli è stata concessa una proroga. Non perché il Pd renziano abbia cambiato idea ma perché il principale candidato a entrare in Giunta, l'attuale presidente dell'Aula Giulio Cesare Mirko Coratti, aprirebbero la porta del consiglio ad una prima dei non eletti, Liliana Manocchio, che è stata una stretta collaboratrice di quel Marco Di Stefano, ex assessore del Pd e oggi deputato, accusato di corruzione per somme milionarie finite in banche estere. Un "problema" che pare sia stato scoperto soltanto venerdì scorso, e che in attesa di trovare una soluzione ha consigliato a tutti di prendere qualche giorno in più di riflessione. Ma non c'è dubbio che Marino, per dirla con il titolo originale di un film celebre, tradotto in Italia con "Condannato a morte", è un "man dead walking", espressione usata per indicare il condannato a morte che si avvia verso il luogo dell'esecuzione. Interlocutore del Sindaco-ciclista, nelle ore concitate in cui, tra giovedì e sabato scorsi, si attendeva l'annuncio dei cambiamenti in giunta - con l'uscita dell'assessore alle politiche sociali Rita Cutini - è stato il vice di Matteo Renzi a capo della segreteria del Pd, Lorenzo Guerini. Un dirigente di peso che, a quanto si è appreso, ha convinto Marino ad un "cambio di passo" che sia perentorio e visibile; in altre parole a decidersi



ad affrontare finalmente i problemi dei cittadini e di Roma Capitale che finora ha trascurato a beneficio di iniziative magari anche interessanti ma che, in una città sempre più in crisi - non a caso, "scoprendo" finalmente i temi che da sempre il Corriere di Roma illustra ai lettori, il settimanale l'Espresso parla ora di "Sfascio Capitale" - sono quasi un insulto al buonsenso. Per scoprire che senza auto e motorini il "tridentino" o il Pantheon o l'area archeologica del Colosseo sono più belli, non era certo necessario Marino: lo sapevano tutti anche senza di lui. Certo, sarebbe stato meglio se da lui fosse arrivato un progetto di soluzione che non penalizzasse i cittadini, lavoratori e commercianti in primis. Questo non è avvenuto. Ma ora è chiaro che il Pd nazionale ha il sindaco nel mirino, ragion per cui Marino deve in qualche modo svegliarsi (è o ci fa?) e mostrare finalmente che politica intende portare avanti. Sapendo che se non è in sintonia con quella nazionale di Matteo

Renzi, questo gli costerà prima o poi il posto.

Perché, e non è una novità, nel Partito democratico Marino è un corpo estraneo, contro di lui c'è quasi tutta la struttura del partito, ex partito comunista, romano. Un partito che da decenni ha governato (anche quando è stato sindaco Gianni Alemanno) e governa la vita economica e sociale di Roma. Proprio per smarcarsi dal Pd targato Massimo D'Alema, e non doverne seguire i consigli-ordini, Marino ha insistito fino all'eccesso sulla propria autonomia; e ancora l'altro giorno avrebbe confermato a Guerini di non voler in giunta, nel momento del rimpasto, nessuno dei consiglieri comunali del partito democratico. Sentimento di avversione che il Pd nutre, in modo speculare, nei confronti del Sindaco: Lionello Cosentino, segretario del Pd romano, è addirittura giunto a polemizzare violentemente con chi, nel partito, voleva concordare una nuova linea di governo della città insieme a Ma-

rino. Se la sbrighi da solo, ha detto in sostanza Cosentino, che da politico navigato non vuole che il Pd si trovi a pagare il conto di un probabile fallimento di Marino che sfociasse in elezioni anticipate in primavera; fallimento che Marino penserebbe di scongiurare occupandosi in prima persona di una nuova politica delle borgate e della periferia, per la quale il Comune ha appena stanziati 13 milioni di euro, e che il Pd potrebbe difficilmente sabotare. Il ritorno alle urne è intanto la principale aspettativa di almeno uno - il solo? - dei leader dell'opposizione, Alfio Marchini il quale, in un tweet, ha parlato di "elezioni in primavera". E il gran numero di manifesti coi quali fa le bucce alle cose fatte da Marino, e ne denuncia i peccati di omissione, dimostrano che l'imprenditore romano intende esserci. Del tutto assente per il momento, invece, l'ex area berlusconiana: ed è proprio qui che Marchini potrebbe trovare gran parte dei voti necessari per salire in

Campidoglio. Eventuali elezioni comunali anticipate - abbinate eventualmente al possibile voto politico nazionale - metterebbero in grandissima difficoltà il Partito democratico, all'interno del quale la "guerra civile" sotterranea tra renziani e dalemiani-bersaniani, viene combattuta in queste settimane senza esclusione di colpi. La nozione di sfiducia presentata nei confronti del segretario regionale Fabio Melilli con 114 firme su poco più di 200 votanti, ne è la prova più evidente e lampante. Melilli, ex sottosegretario, è considerato uno dei piddini romani vicini a Renzi e a prepararne la caduta (prevista a breve, dopo che già nel settembre scorso davanti agli ostacoli disseminati sul suo cammino aveva detto di essere pronto alle dimissioni) è stata provocata da esponenti della minoranza del Pd dell'area di Pippo Civati, la cui iniziativa è stata poi sottoscritta anche da avversari del nuovo corso del Pd meno irriducibili. Va ricordato che nelle primarie nazionali vinte da Renzi, Civati è stato l'unico a conquistare un seggio a Roma (tutti gli altri sono andati al Rottamatore). E a Roma la sinistra oggi nel Sel di Nicky Vendola, quella lasciata in eredità dalla scomparsa di Rifondazione Comunista, è molto forte: non è un caso se nella Giunta di Marino ha un proprio esponente con la carica di vicesindaco, Luigi Nieri. Finora Renzi si è occupato poco, sul piano politico, del Pd laziale e in particolare romano, dove i seguaci della Leopolda fanno fatica a superare l'ostruzionismo della vecchia guardia postcomunista. Ma è facile immaginare che, se si dovesse votare in primavera per il Campidoglio, il premier farà di tutto per far eleggere qualcuno che rappresenti anche in Roma Capitale il nuovo corso nazionale, e le prime indiscrezioni sui nomi di possibili candidati sono eloquenti: da Dario Franceschini a Paolo Gentiloni, da Marianna Madia a Enrico Gasbarra.

BILANCIO REGIONE LAZIO/ I dati della Relazione della corte dei Conti

Indebitamenti alle stelle, sale il deficit sanità

La corte dei Conti bacchetta la Regione Lazio. Se è vero che l'attuale gestione condotta da Zingaretti ha di fatto applicato le norme del Patto di stabilità emanate dal governo, per quanto riguarda l'indebitamento regionale nel 2013 è aumentato del 31,62 per cento (14.818 milioni di euro) rispetto al dato 2012 (11.259 milioni di euro). È quanto si legge nell'introduzione della relazione del presidente della sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, Anna Maria Carbone, presentata lo scorso 27 novembre. Questo accade perché in base a un recente decreto è stata imposta la copertura delle spese in uscita, mentre prima accadeva il contrario: gli impegni venivano autorizzati

senza il monitoraggio del disavanzo, senza la liquidità necessaria al pagamento dei debiti. Una situazione che negli anni ha peggiorato il disavanzo finanziario «che nel Lazio ha raggiunto cifre di assoluta rilevanza», inducendo il governo ad intervenire con il decreto 35 nel 2013. I magistrati contabili dunque suggeriscono di procedere con la «riduzione/razionalizzazione delle spese inutili e/o improduttive ovvero nell'aumento delle entrate/diminuzione delle spese derivanti dalla dismissione/razionalizzazione del patrimonio immobiliare regionale». Boccone amaro ancora sulla situazione del deficit di bilancio della sanità (la Regione Lazio è commissariata dal governo per que-

sto motivo). Il segno meno continua a crescere, nel 2013 il deficit si è attestato a 736,7 milioni di euro con un lieve aumento rispetto al risultato d'esercizio del 2012, che era stato quantificato in - 720,5 milioni, con la precisazione del presidente della corte dei Conti Anna Maria Carbone «che su tale livello di deficit, da tre anni a questa parte, l'amministrazione non riesce ad incidere». La Corte invita dunque a «una necessaria assunzione di responsabilità in termini di un sostanziale riadeguamento del sistema, dovendosi impegnare finalmente a effettuare scelte capaci di incidere, una volta per tutte, sulle cause che tale deficit determinano».

(Giu.Cec.)

L'INCHIESTA PERCHÉ ROMA STA PER ESPLODERE

Sulla Capitale un cielo carico di rabbia



La rabbia è contro il diverso? Non è razzismo, è esasperazione? Slogan, parole d'ordine e luoghi comuni. Nel calderone degli umori e delle passioni della città c'è di tutto. La questione rom è al limite massimo di tollerabilità, l'esercito degli invisibili, degli sbandati, dei mendicanti, dei lavavetri, degli abusivi invade ormai tutti i quartieri e non c'è difesa, non c'è azione di contrasto. Non è (o non è stata) colpa di Marino, tutto questo è maturato per gradi, ma oggi dilaga in modo impressionante, inarrestabile. E l'amministrazione impotente sta a guardare. O pensa addirittura ad altro. Ordine pubblico, salute pubblica, decoro nulla hanno a che fare con le logiche dell'accoglienza. Ma è anche vero che il sindaco nulla ha fatto per capire questi problemi e per cercare delle soluzioni condivise. E nel vuoto di gestione e programmazione si inseriscono estremismi di ogni genere. Non sa nulla di campi nomadi e del flusso di denaro ad essi legato, continua ad autorizzare l'arrivo di profughi senza una logica. Tutto questo ha un costo economico, sociale, politico. Che pagano i romani

di Giovanni Santoro

Il cielo è nero sopra la Capitale. Non è solo per le nuvole grigie che annunciano l'ennesima bomba d'acqua sulla città, non è neppure il buio in cui brancola una giunta – quella di Ignazio Marino – sempre in bilico a causa della schizofrenia del suo partito di maggioranza, il Pd. Quel colore, che si accompagna sempre a un odore acre, è quello che resta dei roghi tossici appiccicati nei campi nomadi. E si mischia con quello delle bombe carta lanciate contro le strutture dove vivono i rifugiati. Roma è sull'orlo di una crisi di nervi. La colpa non può essere solo di un sindaco, da un anno e mezzo salito al Campidoglio; così come non si può accusare i cittadini

di essere razzisti. Qualche ala radicale che sfrutta il collasso economico e sociale del territorio ovviamente c'è, come i leghisti che provano a occupare gli spazi vuoti lasciati dalla destra post-fascista di alemanniana memoria, ma per dirla con le parole del ministro degli Interni, Angelino Alfano, e del presidente del Senato, Pietro Grasso, “i romani sono stanchi”. Esasperati da una vita vissuta ai margini, in periferia, senza che la politica si accorgesse di loro. Almeno fino a quando decidono di intervenire con le loro mani e di farsi giustizia da soli: “Ronde contro gli sporca, spaccia, ruba e prova a violentare le nostre figlie”. Il dramma dell'emarginazione, adesso – finalmente –, è sotto gli occhi di tutti. La

rabbia è contro il diverso. Non serve la cronaca di questi giorni per raccontare quanto successo a Tor Pignattara, Tor Sapienza o in qualunque altro quartiere della Capitale, dove il nulla è tutto quello che hanno i residenti. Oltre le loro case, abbandonate come cattedrali del cemento costruite nel deserto, mancano i servizi essenziali: presidi di sicurezza e medici, rete di trasporto pubblico e di illuminazione, centri di aggregazione – culturale, sportiva e ricreativa – che riesca a contrastare l'atomizzazione delle loro esistenze. Ma in situazioni di crisi, economica e sociale, la frustrazione va contro gli altri. Quello che non è come noi. Colui che ha un'esistenza diversa dalla nostra. E fa paura perché può

toglierci anche quello che non si ha. Non serve scomodare i libri di storia. Adesso sì, basta guardare le pagine dei giornali delle scorse settimane. La paura è che i rom del campo di Salvati tolgano agli abitanti di quel quadrante anche quel poco di aria pulita che resta, colpita a morte da quelle fiamme che si levano alte, cariche di emissioni tossiche. Bruciano di tutto negli insediamenti abusivi i nomadi: dai pneumatici all'eternit, è il loro modo di eliminare i rifiuti e quegli oggetti che non servono più. La convivenza, in questo modo, non può esistere. L'intervento dello Stato manca, i cittadini sono già stanchi e l'inevitabile accade. Così succede che vengano attaccati i centri dove sono riparati i minori rifugiati. Ragazzi

come se ne trovano tanti nella periferia romana, a differenza che loro non scappano dalla guerra. Ma qualcuno si sente in battaglia e, troppo calato nei panni del moderno Rambo, inizia a giocare con le bombe carta.

PERCHÉ MARINO NON SI PRENDE

LE SUE RESPONSABILITÀ
Le responsabilità di quei gesti saranno accertate dalla magistratura, certo è che a cavalcare quella protesta ci sono i fascisti del terzo millennio, i militanti di Casapound spalleggiati dai leghisti di Salvini e Borghesio, che hanno iniziato la loro marca su Roma. Una situazione di esasperazione che porta a credere a



qualunque notizia, anche se sa di bu-fala e viene immediatamente smentita dai diretti interessati. Come successo con il racconto di alcune mamme che hanno denunciato tre rom per lancio di sassi contro una scuola. Il fatto non c'è, ma tutti ci credono. Le smentite di insegnanti e dirigenti non bastano. Così come snocciolare i dati sull'assistenza garantita agli immigrati. Tutti sono convinti che oggi per loro ci sia un assegno di 40 euro al giorno. Senza sapere che quei soldi arrivano dall'Europa e dal governo nazionale, stanziati per precisi programmi di integrazione e che, soprattutto, vanno alle cooperative che gestiscono i centri. Alle donne e agli uomini restano 3 euro per 24 ore.

Questi i fatti per cui Marino è incolpevole. Tutto quello che viene dopo, però, è ascrivibile a un sindaco più interessato alle sue sorti e a imitare Papa Francesco che preoccupato di come curare, da ex chirurgo, i mali della città. Già, perché il primo cittadino ha aspettato 4 giorni per farsi vedere in viale Giorgio Morandi, epicentro delle proteste. Ha cercato di dialogare con i residenti ma non si è preso le sue responsabilità. Quelle di rappresentante di un ente, il Campidoglio, che per suo volere chiese nel dicembre del 2013 di poter ospitare i 2mila superstiti dei viaggi della morte, partiti dalle coste dell'Africa. Fu proprio l'esponente dem, sull'onda dell'emozione delle tragedie dei barconi, a ciclo continuo nel Mediterraneo, a dire sicuro: "Daremo ospitalità a tutti". Roma era pronta per accogliere non più di 800 persone, nessun piano successivo. Ci si preoccupò solo di dar loro un tetto sotto cui dormire, poi il nulla.

Lo spazio per soluzioni efficienti ed efficaci troppo stretto. Nella memoria resta solo una buona pratica: un orto curato da ragazzini rom e di altre nazionalità per un programma di invecchiamento attivo. Tradotto: gli anziani che trasmettono le loro conoscenze agricole ai più piccoli. Un solo laboratorio però non può bastare. E l'alternativa di uno spaesato Marino di fronte una situazione esplosiva qual è? La promessa di case popolari agli immigrati, senza distinzione. Anche ai nomadi, che sono tra le etnie più odiate dai cittadini. In sé la proposta ha una sua ratio: per i campi attrezzati, voluti da Rutelli prima e Veltroni poi e mantenuti da Alemanno, si spendono 24 milioni di euro l'anno. Alle organizzazioni che si occupano di richiedenti asilo 40 euro al giorno. Cifre che potrebbero

essere risparmiate dallo Stato, visto che il Comune si occupa di spenderli quei soldi non di stanziarli.

AL SINDACO MANCA UN VERO SPIN DOCTOR

Il problema è che al sindaco manca un vero spin doctor. Colui che ha il compito di far girare vorticosamente le notizie, nascondendo i fatti che possono mettere in imbarazzo un politico. Se Renzi, che ha imparato dall'ex Cavaliere Silvio Berlusconi, è il consigliere politico di se stesso, il chirurgo no. Le sbaglia tutte a livello di comunicazione.

nomica. Mentre l'amministrazione va a una media di 200 appartamenti concessi l'anno.

Ecco spiegata l'ennesima bomba che scoppia all'interno del Grande raccordo anulare. Il primo cittadino prova a correggere il tiro ma il danno è fatto: prova a parlare di autorecuperato di edifici abbandonati. Ma nessuno vuol più provare a capire di cosa si tratti. Eppure di esempi del genere in Europa ce ne sono. Basti pensare a Berlino, dove un intero quartiere abbandonato è stato dato in concessione agli ex nomadi, che lo hanno reso vivibile. E

zione, da un lato e dall'altro, scatena la rabbia. Mentre queste condanne costano soldi al Paese.

LA SCOMMESSA VINCENTE DELLA RIQUALIFICAZIONE

La scommessa vincente è quella della riqualificazione. Promessa da tutta la maggioranza di centrosinistra, e approvata con la manovra di assestamento di bilancio, arriverà grazie a uno stanziamento di 37 milioni di euro. Per evitare che dall'Appio alla Borghesiana i roghi tossici provochino una nuova Terra dei Fuochi. Di ettari, inoltre, parla anche l'Opera

Scatenando quella rabbia sociale che ad Ostia ha portato militanti di Casapound ad impiccare un manichino ad un cavalcavia.

Il prefetto Giuseppe Pecoraro ha provato a spiegarlo: "No ai quartieri ghetto". A scoppio ritardato, però, solo dopo il divampare della protesta, che in poche ore è diventata guerriglia urbana. Così come con tempi troppo dilatati arriva la consapevolezza della mancanza di presidi di sicurezza. La certificazione arriva dalle parole del vicecapo di gabinetto dell'ufficio territoriale del governo. Nel corso di un convegno di Confindustria, Ferdinando Santoriello dichiara. "C'è un poliziotto ogni 250 persone in centro, uno ogni 2500 in periferia". Senza dimenticare che dal 2007 allo scorso anno i residenti sono aumentati di 330mila unità, a questo incremento non corrisponde una crescita degli occupati, il che moltiplica le occasioni di devianza: venditori ambulanti abusivi, rom che frugano nei cassonetti, mendicanti ai semafori. Fino ad arrivare agli episodi di violenza raccontati nelle scorse settimane.

LE FORZE DELL'ORDINE NON HANNO SOLDI

E DELOCALIZZARE COSTA

Le forze dell'ordine non hanno soldi e delocalizzare costa. Così come costano i servizi per i migranti. Un presidio infermieristico anziché medico h24, un contributo per gli ospiti che scende da 3,5 a 2,5 euro, poi tagli alle pulizie. Ecco la spending review per il Centro di identificazione ed espulsione, che avrà una spesa pro-capite per ospite di 28 euro anziché 40. Questo è l'effetto di una gara d'appalto, bandita dalla Prefettura, che premia l'offerta al massimo ribasso. Di integrazione neanche a parlarne, restano solo dei casi isolati. Il contrasto alla criminalità organizzata, che gestisce i flussi dei clandestini e che li usa come manodopera nelle attività illegali, procede a rilento. Anche se a parole, a partire dal Viminale, tutti sanno che il problema sta proprio lì.

"Non è razzismo, ma esasperazione", ripetono i rappresentanti istituzionali. Ma senza interventi quegli spazi reclamati dai cittadini possono essere occupati proprie da forze xenofobe ed antieuropee. La Città Eterna, oggi, sarebbe candidata all'Oscar dello sfascio. Una metropoli arretrata che fa da megafono alle paure degli italiani. Il cielo sopra la Capitale non è nero solo per le nubi tossiche e le bombe carte: è carico di rabbia.



Abusivo anche il cartello

A Cola di Rienzio la realtà supera ogni immaginazione: nella foto c'è il solito furgone, sulle stesse strisce blu di sempre. Senza una sanzione nonostante le nostre ripetute denunce. La bancarella è stata spostata dietro l'angolo: il cartello, giustamente, indirizza i clienti. Cartello abusivo per un furgone abusivo che non paga il ticket ma che serve da magazzino abusivo e gratuito agli ambulanti che probabilmente hanno una qualche licenza ma che con la loro bancarella occupano manto stradale, marciapiede, incrocio. Naturalmente senza che nessuno protesti, verifichi, sanzioni.

Così come sbaglia i tempi. Immediato, infatti, l'unanime coro di critiche contro una decisione "che avrebbe penalizzato gli italiani", per dirla con gli schemi della destra romana. Le 13mila persone che ancora aspettano un alloggio di edilizia residenziale pubblica si sentono scavalcati. Ma la colpa è delle regole: le assegnazioni vanno per nucleo familiare e condizione eco-

in cui loro stessi vivono, integrati con il tessuto sociale della città. Anche perché, non bisogna dimenticarlo e sottovalutarlo, lo scorso 4 novembre la Commissione Europea ha minacciato l'avvio di una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia per colpa dei villaggi attrezzati in cui vivono i rom. Una condizione di segregazione, per l'Ue, inaccettabile. E l'emargina-

nomadi che accusa Marino: "Non sa neppure il numero dei rom che vivono a Roma: sono 20 mila non 8 mila e chiedono campi non case". Ma prima di spostare questi accampamenti abusivi, è la Prefettura che interviene e chiede di far traslocare i centri dei minori da zone dove già insistono i villaggi illegali. E questa è un'altra colpa ascrivibile al sindaco: fu lui a decidere quelle collocazioni.

SCENARI IL BRACCIO DI FERRO TRA SINDACO E FORZE PRODUTTIVE DELLA CITTÀ

Rivolta a colpi di carta bollata

Ricorsi al Tar contro i provvedimenti della Giunta nel centro storico, viabilità, pedonalizzazioni, parcheggi e ztl. In una città affogata dai problemi i commercianti hanno dichiarato guerra aperta a Marino. Si rivolgono alla magistratura e minacciano licenziamenti di massa. Il Comune è alle strette ma non sa che pesci pigliare

di Giovanni Santoro

Loro peso politico è riconosciuto. Una forza che, alla prima occasione utile, mettono sul piatto. Stavolta, però, i commercianti della Capitale hanno deciso di giocare d'anticipo, senza aspettare la tornata elettorale per bocciare il sindaco. Per loro Ignazio Marino non ha neppure diritto di chiedere gli esami di riparazione. A 18 mesi dalla sua elezione al Campidoglio, pollice verso sui capitoli sicurezza, decoro e, soprattutto, viabilità. È questo il loro chiodo fisso: la zona a traffico limitato. Pretendono che resti aperta, "perché con lo stop alle auto private i nostri affari vanno a picco", gridano in coro. Ma chiedono senza dare. Promettono ricorsi alla magistratura e minacciano licenziamenti di massa.

Perché se le vendite sono ferme, se i conti segnano un rosso fisso, il colpevole ha nome e cognome: Ignazio Marino, per l'appunto. Sono sul piede di guerra da mesi, dalla nascita del Tridente pedonale, dopo la chiusura alle automobili su via dei Fori Imperiali. Da mesi, dalla nascita del Tridente pedonale, dopo la chiusura ai veicoli su via dei Fori Imperiali. "Il piano è folle, ricorriamo al Tar", giurano all'unanimità. Riuscendo a rimanere in sella a palazzo Senatorio fino al taglio del panettone, ecco cosa troverà sotto l'albero il primo cittadino: un ricorso infiocchettato. Gli esercenti del centro storico, capitanati Gianni Battistoni, proprietario dell'omonima griffe e presidente dell'associazione di via Condotti. La pratica è finita addirittura nelle mani dell'avvocato Giulia Bongiorno, ex parlamentare finiana, che in aula difese anche il 'Divo' An-



dreotti, e presidente della commissione Giusitizia fino alla scorsa legislatura. Tanto per far capire che fanno sul serio e non hanno alcuna intenzione di tornare indietro.

A meno che sul suo cammino torni Marino, trovando una soluzione al problema traffico. Ipotesi inesistente per il pedonalizzatore seriale. Lo accusano di allargato la ztl senza alternative. Anzi, per loro qualche scelta è addirittura peggiorativa: taglio dei bus, aumento delle strisce blu, cancel-

lazione dell'abbonamento giornaliero sulle aree di sosta a pagamento. Per lo stesso motivo dito puntato dall'associazione dei consumatori. E così il Tribunale amministrativo del Lazio invita il Campidoglio a fornire tutta "la documentazione relativa all'istruttoria compiuta ai fini della rideterminazione del piano tariffario". La prossima udienza ci sarà con il nuovo anno: il 4 febbraio 2015.

Non solo guerra legale. Servito anche lo sgarbo istituzionale: i commercianti

non vogliono il primo cittadino nel giorno dell'accensione delle luminarie natalizie. Già far circolare la notizia fa capire il livello dei rapporti tra i due avversari. Con l'escluso che non fa la parte dell'offeso e replica che si occuperà di periferie, dopo le proteste anti-immigrati delle scorse settimane. Ma da palazzo Senatorio sottolineano che il Tridente è servito dalla Metro A. Parlare di taglio delle linee dei bus, che pure in quella zona sono più numerose di quelle a ridosso del Grande

raccordo, appare fuori contesto. Così come chiedere l'accesso alle auto: la città, affogata dallo smog, ha vissuto sei giorni consecutivi di blocco del traffico. Eppure gli esercenti parlano di centro-bunker, di quadrante inaccessibile. Che pesa anche sui conti. Con il gioielliere Marcello Angeletti che, intervistato da laRepubblica, afferma: "Il calo degli incassi è notevole. Anche il target è notevolmente sceso". Questo in un solo mese. Nel settimo anno della crisi economica, con una disoccupazione record. Non solo in Italia.

Niente da fare: nove negozianti su dieci bocciano Marino. Proposte? Nessuna dai commercianti. Proprio dalle pagine del Corriere di Roma, avevamo lanciato dei suggerimenti: un sistema di tessere per gli sconti da legare, ad esempio, al trasporto pubblico. Con la tessera della metro, che ti porta fino in centro, si avrebbe così l'opportunità di acquistare un prodotto scontato in uno dei negozi del Tridente. Oppure l'idea potrebbe partire proprio da chi protesta. Ideare prezzi ridotti negli spazi di cultura capitolini, riservato però a chi compra tra le vie del Corso e dei Condotti. Oppure sfruttare il patto Roma sicura, inviando un sms alla polizia locale per denunciare episodi di abusivismo commerciale. Invece nulla. Sembra che quella dei negozianti sia una guerra di posizione. Nessuna idea, solo rivendicazioni per mantenere la posizione di privilegio di chi aggredisce il centro con la propria auto infischandosene della mobilità eco-sostenibile. Nell'attesa di capire le sorti di un primo cittadino messo sempre sulla graticola dal suo Pd. Per far pesare la loro forza. Che non è solo commerciale, ma politica.

Progetto europeo Rasdi, per l'Italia c'è FederLazio

Sono stati presentati a Bruxelles i risultati dell'analisi del progetto RASDI (Approccio Regionale al Dialogo Sociale nelle Pmi industriali). All'incontro hanno partecipato i rappresentanti dei cinque paesi coinvolti nell'operazione (Italia, Spagna, Portogallo, Repubblica Ceca, Svezia) alla presenza del Social Dialogue Project Manager della Commissione Europea, Danny Scheerlinck. L'Italia era rappresentata dalla FederLazio, nello specifico dal Direttore Generale Luciano Mocchi e dal Responsabile del Servizio Sindacale Andrea D'Alessio. Le attività del progetto Rasdi sono state avviate all'inizio del 2014 con lo scopo di analizzare il dialogo sociale tra le piccole e medie imprese nei diversi territori e comprendere come contribuire al suo miglioramento. Grazie ad una serie di interviste e questionari realizzati con gli stake-

holder di ogni paese, sono state individuate differenze e punti in comune degli approcci al dialogo sociale, con lo scopo di fornire raccomandazioni alla Commissione Europea per determinare tutte quelle azioni volte proprio a migliorare il dialogo sociale nelle imprese. "I risultati ottenuti in questi mesi dal RASDI sono stati rilevanti e l'incontro di Bruxelles ne è stata la conferma: notevoli sono infatti gli spunti di lavoro individuati che ora saranno tramutati in azioni concrete da parte della Commissione Europea - afferma il direttore generale di FederLazio Moggi - L'ottimismo intorno a questo progetto è dato anche dalla sempre maggiore consapevolezza che il dialogo sociale può essere uno dei principali strumenti per sviluppare e migliorare i rapporti all'interno di un sistema economico già fortemente in difficoltà.



comunicazione legale per la pubblica amministrazione

REPUBBLICA ITALIANA



**Il Commissario
Straordinario Delegato**

"per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Sicilia previsti nell'Accordo di Programma siglato il 30.03.2010"
ex lege 11 agosto 2014 n. 116

REGIONE SICILIA



AVVISO DI PUBBLICAZIONE BANDO

Il Soggetto Attuatore avvisa che sul sito www.ucomidrogeosicilia.it nella sezione "AVVISI E BANDI" è pubblicato il bando integrale per la costituzione dell'elenco imprese di fiducia per l'anno 2015 per gare a procedura ristretta semplificata, da utilizzare anche per cottimi fiduciari e procedure negoziate senza pubblicazione di bando di gara.

I soggetti che intendono presentare domanda per l'inserimento nel suddetto elenco dovranno presentare istanza, entro le ore 23:59'59" del 15 dicembre 2014 secondo le modalità previste nel Bando pubblicato sul sito www.ucomidrogeosicilia.it.

IL SOGGETTO ATTUATORE
(Dott. Maurizio Croce)

L'INTERVISTA PARLA WALTER GIAMMARIA, PRESIDENTE DI CONFESERCENTI

«Il Campidoglio sbaglia tutto ci porti rispetto e ci ascolti»

«Avremmo bisogno di un'amministratore solidale e comprensiva, troviamo un muro di gomma, non un interlocutore»
 «Sorrisi nelle occasioni ufficiali, una feroce determinazione a fare da soli. Non ci era mai capitato, in anni di trattative con il Comune». «Abusivismo e decoro urbano? Servono misure forti, decise, l'illegalità va stroncata alla radice»

di Giovanni Tagliapietra

Walter Giammaria, presidente di Confesercenti, ha un diavolo per capello, le categorie produttive della capitale che rappresenta sono alle corde, profitti a picco, incertezza sul futuro e una raffica di provvedimenti cervellotici dell'Amministrazione che creano confusione e disagio. Dalla viabilità al decoro urbano, all'abusivismo, alla questione rom, l'elenco delle emergenze è infinito, la mancanza di un confronto e di una concertazione offre poche vie d'uscita

Le cose vanno di male in peggio, i sondaggi sottolineano lo scollamento tra l'amministrazione capitolina e il mondo che lavora e che produce nella capitale. I commercianti sono furanti, ristoratori e albergatori denunciano cali vistosi di fatturato. Condividi?

La crisi è dura e morde forte, avremmo bisogno di un'amministrazione solidale e comprensiva con la quale fare un percorso comune. Abbiamo invece un "muro di gomma" non un interlocutore. O forse è anche peggio, non ci si filano proprio. Non ascoltano le nostre proposte. Non c'è dialogo né concertazione. Ma così noi andiamo a fondo.

In sostanza lei dice che decidono il vo-



Walter Giammaria, presidente di Confesercenti

stro presente e il vostro futuro senza consultarvi, senza discutere i provvedimenti?

E' proprio la mancanza di un confronto che ci mette in difficoltà. Prendono decisioni cervellotiche e ce le fanno cadere dall'alto. Non ho usato il termine muro di gomma a caso. La sen-

zaione è quella. Sorrisi nelle occasioni ufficiali, una feroce determinazione a fare da soli. Non ci era mai capitato, in anni di trattative con il Campidoglio. Cosa fare? come mettere l'amministrazione alle strette? Non possiamo arrivare a degli eccessi anche se a pagare è la città poi.

Non pensa che sia il caso da parte vo-

stra di cambiare registro, di alzare la voce?

Noi siamo pronti a collaborare. La piccola e media impresa romana è stata sempre pronta a collaborare. Ma l'Amministrazione ci deve portare rispetto e deve ascoltarci.

Se vi ascoltassero cosa contestereste e cosa proporreste?

Vanno cambiate o ripensate le chiusure al traffico, le Ztl vanno riviste nei modi e nei tempi. Il centro non può essere un bunker inaccessibile. Ad esempio vorremmo che nel periodo delle festività le aperture dei varchi fossero anticipate. Alle 17, questo per dare respiro ad attività in crisi e penalizzate anche dalle aree off limits. Vanno fatte profonde modifiche al sistema della mobilità ed incrementato il servizio pubblico. Insomma il Comune deve lavorare con noi, per i cittadini e per tutti.

Ci sono un paio di punti sui quali lei punta in ogni occasione pubblica...

Abusivismo e decoro urbano? Servono misure forti, decise, l'illegalità va stroncata alla radice. Non dobbiamo sostituirci alle forze dell'ordine, ma servono controlli rigorosi, sanzioni forti. La città sembra abbandonata a Rom, abusivi di ogni tipo, incuria. Poche settimane fa abbiamo pubblicato i dati dell'abusivismo della capitale, eppure sembra non aver impressionato nessuno. Bisogna ripartire da queste cose.

IL COMMENTO

UNO SFORZO DI FANTASIA

Restituire centralità al consiglio comunale per assicurare un significato nuovo alla competizione politica sul futuro di Roma



di Lucio D'Ubaldo

Si diceva che a Roma, specialmente in periferia, stava crescendo da tempo uno stato di disagio e frustrazione. Gli scontri di Pietralata e Infernetto hanno portato alla luce tutto il carico di questa condizione di fragilità sociale mista a rabbia xenofoba. Si paga all'improvviso il prezzo di una politica dell'accoglienza povera di mezzi materiali, nonché di sostegni morali e culturali. Venti o trent'anni di sistematica demolizione del modello italiano di democrazia, con la presenza diffusa di organismi di partecipazione, lasciano sul campo la desolazione di quartieri dall'anonima vita civile. Dove sul territorio operavano strutture di partito e associazioni, oggi a fatica si avverte l'azione pressoché solitaria delle parrocchie. Il Sindaco è stato contestato, ma non è la prima volta che subisce attacchi per i motivi più vari. La sua popolarità, così effervescente a inizio mandato, ha perso molti punti. Con un indice di consenso bassissimo, è costretto ad arginare alla meno peggio gli effetti quotidiani di un deterioramento d'immagine senza precedenti. I partiti non gli fanno sconti, nemmeno quelli della sua nervosa coalizione. Non si può dire che in una condizione di tale scollamento sia agevole recuperare il senso di una direzione di marcia: quali sono o potrebbero essere i contorni di una valida ripresa d'iniziativa politica e amministrativa? Non è affatto chiaro. Salvo l'appello ad elezioni anticipate, irresponsabilmente evocato anche da quelle forze di opposizione che più dovrebbero esibire compostezza e senso di equilibrio, finora è mancata la capacità di mettere

a fuoco una proposta convincente. La maggioranza che sostiene Marino appare svuotata, sostanzialmente in preda a disperazione politica. Delude, per la verità, la condotta dei Democratici. Dove vogliono andare, è perlomeno arduo capirlo se si pensa che proprio loro, dimenticando di difendere il Sindaco sulla pur obbligata trincea della lotta al populismo a sfondo razzistico, hanno dato sfogo alla manifestazione degli umori peggiori, con tanto di minacce alla tenuta della gestione amministrativa. Fortunatamente, visto che era in calendario da settimane la conferenza programmatica cittadina, si è potuto ridare fiato alla mediazione della segreteria romana e nazionale. Anzi, a riguardo, il protagonismo dei vertici nazionali è stato finanche trabocchevole e invasivo rispetto alla tradizionale autonomia del gruppo dirigente locale. Ciò nondimeno, i contenuti e gli indirizzi politici della compagine renziana risultano tuttora indecifrabili. L'unica logica che ha dominato la scena - e non per breve tempo - si deve purtroppo rintracciare nel gioco intramontabile degli organigrammi di potere. Troppo poco, troppo angusto. Se l'uscita dalla crisi non stava e non sta nelle elezioni anticipate, il Partito democratico ha l'obbligo di indicare una strategia per il rilancio effettivo di un'amministrazione altrimenti destinata a incagliarsi, di nuovo e a breve, nelle secche delle sue stesse contraddizioni. Alla debolezza del sindaco, il maggiore partito della coalizione ha sempre la possibilità di opporre il ricorso al potere di "indirizzare e controllare poli-

tico-amministrativo", che il Testo unico degli enti locali riserva a pieno titolo al Consiglio comunale. Ne trarrebbe vantaggio, in termini di concretezza e trasparenza del dibattito politico, tutta intera la vita democratica della città. Infatti, se il Consiglio comunale torna al centro della dialettica istituzionale, passa in second'ordine il problema della composizione della Giunta. Maggioranza e opposizione avrebbero piuttosto la possibilità di confrontarsi giorno dopo giorno, nel vivo dell'attività assembleare e nel lavoro specifico delle Commissioni consiliari, sulle scelte del governo locale. È una prospettiva a maggior valore democratico, finora oscurata dalla mitologia del sindaco plenipotenziario, ma utile e preziosa per il bene della città. È tempo di una fase nuova. Invece di attardarsi a stabilire con il misurino gli equilibri tra filo-mariniani e anti-mariniani, il mondo politico capitolino avrebbe l'occasione di mettere a profitto in Aula Giulio Cesare la bontà di una inedita competizione sul merito delle concrete decisioni amministrative. Cadrebbero gli alibi che bloccano troppo spesso la costruzione di soluzioni quanto mai urgenti e necessarie: chi ha più filo da tessere, nella chiarezza dei ruoli e al riparo da tentazioni trasformistiche, potrebbe tessere meglio la sua tela. Solo dopo, superata l'emergenza, l'appello agli elettori potrebbe contemplare l'acquisita certezza di una più limpida e vitale contrapposizione di linee programmatiche sul futuro di Roma. Da questo pantano, in definitiva, si riesce a venire fuori unicamente con uno sforzo di maggiore rigore e fantasia.

QUIPISANA ANCHE IL DIBATTITO SULLA CULTURA RISERVA SORPRESE

Quel comma malandrino fa nascere cattivi pensieri

Tutto bene nella proposta di legge sullo spettacolo dal vivo e la promozione culturale presentata dall'assessore Ravera. Finché si parla della Fondazione Roma Europa: la direttrice è moglie di un parlamentare Pd ed un assessore di Zingaretti ne faceva parte fino a poco tempo fa. Se la Regione gli da una mano è così grave...? I grillini insorgono

Settimana moscia in Consiglio Regionale? Solo in apparenza, non c'è bisogno delle risse sul piano casa o dei blitz sulle anzianità per scaldare l'ambiente. Perché anche se si discute di cultura, di temi apparentemente freddi e ingessati, il pasticcio è sempre dietro l'angolo o sotto i tappeti. Andiamo per ordine. L'aula della Pisana ha impegnato le ultime sedute alla discussione della proposta di legge sullo spettacolo dal vivo e la promozione culturale. Nella nuova legge è prevista l'abolizione dell'Osservatorio regionale della Cultura e la creazione di uno Sportello regionale per i rapporti con l'Ue, un Forum permanente per la cultura e lo spettacolo dal vivo, un albo regionale di bande musicali e gruppi corali, coreutici e teatrali amatoriali ed uno per gli spettacoli di danza e musica popolare e folkloristica ritenuti di interesse regionale.

L'assessore alla Cultura Lidia Ravera, l'ha definita "una legge quadro" che "risponde a quattro principi: riconoscimento, promozione e sostegno dello spettacolo dal vivo e di promozione culturale; riconoscimento dell'impresa culturale, non solo per gli aspetti economici ma anche per il valore civile, sociale, inclusivo; riequilibrio dell'offerta culturale sul territorio; riconoscimento e sostegno dell'educazione musicale, teatrale e alla



L'assessore alla Cultura della Regione Lazio Lidia Ravera

danza, come momenti fondamentali della formazione di un pubblico consapevole e di una cittadinanza attiva". Il Presidente della commissione consiliare competente, Euge-

nio Patanè, ha evidenziato che "Il primo punto rilevante di questa legge è il riconoscimento, come prima regione in Italia, dell'impresa culturale e Creativa".

L'articolo che regola la partecipazione della Regione ad associazioni e fondazioni di rilevanza statale e regionale ha costituito un elemento di discussione tra le diverse anime po-

litiche del Consiglio che ha provocato il rinvio della votazione sul testo di legge alla successiva seduta. Tra i più critici Antonello Aurigemma (FI) che si è scagliato contro il, cosiddetto, 'comma Fondazione Roma Europa' con cui la Regione "ha deciso di entrare nella fondazione, anche se non comprendiamo bene i motivi. L'unico aspetto rilevante di questa Fondazione è rappresentato dal fatto che la direttrice è la moglie di un parlamentare del Pd, e fino a poco tempo fa ne faceva parte un assessore regionale dell'attuale Giunta Zingaretti. Contro il finanziamento alle fondazioni si è espresso in aula anche il MSS, per bocca di Silvana Denicolò, che ha auspicato una programmazione chiara e trasparente delle misure finanziarie.

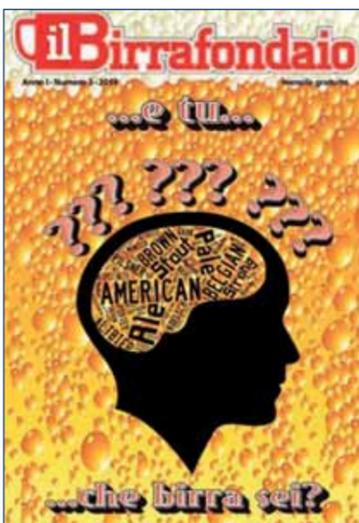
I maligni nei corridoi della Pisana dicono che Aurigemma ha colpito il punto debole della legge, ovvero la relazione ambigua tra istituzione regionale e Fondazione Roma Europa, i più ottimisti - ma non ci credono troppo - parlano di una legge che ridarà centralità alla cultura e alle attività economica a essa legate. Dicembre è arrivato, poco prima di Natale si inizierà a discutere il bilancio e lì saranno botte da orbi, i grillini si affilano le unghie, noi saremo lì per raccontarvelo, con una fetta di pandoro e un bicchierino di cordiale."

F.E.

Il "Birrafondaio" arriva anche in radio

Tra le pagine del Birrafondaio ci sono rubriche, interviste e approfondimenti sul mondo della birra artigianale. In questo numero, in particolare, troverai anche due infografiche: una dedicata al settore della birra nel nostro Paese (con una sintesi dei dati del report di AssoBirra) e l'altra al fenomeno delle beer firm italiane (con qualche anticipazione dei dati di un'indagine commissionata da Unionbirrai).

Le rubriche, gli approfondimenti e le news del Birrafondaio le potete ascoltare anche alla radio. È nata infatti la rubrica "BirrafondRadio", che verrà trasmessa ogni settimana da una serie di radio italiane ed estere e che cercherà di tenervi sempre aggiornati su tutte le novità nel mondo della birra artigianale.



Menu - Contattaci - Dove Siamo - Gallery

Via A. Emo, 1/3
00136 - Roma
Tel. +39 06.39720649
Fax +39 06.744236

info@larustichellaristorante.it

Ristorante La Rustichella da Carlo - Via Angelo Emo, 1/3 - 00136 Roma

IL CASO

Specializzandi, il ricorso al Tar ai primi di gennaio o si resta fuori

a pagina 12



IL FATTO

Il garante per l'infanzia non c'è più. E tutte le emergenze sociali in atto?

a pagina 14



Strani giochi all'Ares 118



Nella foto la piazzola dell'elisoccorso del S.Camillo che, appena ristrutturata, cede sotto il peso dell'elicottero, come si vede chiaramente dall'avvallamento creatosi sotto la ruota del mezzo

a pagina 13

Perché vogliono azzerare il corpo militare della CRI

In Piazza Montecitorio, davanti alla Camera dei Deputati, hanno manifestato contro il decreto legislativo 178/2012 che dispone la riorganizzazione dell'Associazione Italiana della Croce Rossa. Con questa legge l'Ente pubblico CRI diventerà ed assumerà la denominazione di Ente strumentale della CRI. I militari della Croce Rossa Italiana, la cui bandiera è stata insignita di medaglie d'argento e d'oro, sia al valor militare, sia al valor civile., sono, a tutti gli effetti, personale in servizio effettivo: portano le stellette a cinque punte ricoprendo, così, lo stato giuridico militare. Il personale che si trova attualmente in servizio e che appartiene ai centri di mobilitazione territoriali e dell'ispettorato nazionale del corpo ha alla sua guida un generale che verrebbe cancellato da questo decreto. La smilitarizzazione del contingente del personale militare comporterà inevitabilmente ri-

percussioni sull'operato del corpo militare della CRI, che sarà privato dei quadri indispensabili all'addestramento militare e alla preparazione del personale da impegnare sia in tempo di pace che in tempo di guerra. Bisogna ricordare che la Croce Rossa Internazionale che è nata ed ha sede a Ginevra in Svizzera ha sempre elogiato la Cri per il comportamento e l'attività che in tempo di pace, così come in tempo di guerra, ha sempre svolto il corpo militare. Nella Convenzione di Ginevra del lontano 12 agosto 1949 il personale militare della Cri viene omologato al personale sanitario militare delle forze armate e sottoposto alle leggi ed ai regolamenti militari. Il corpo in questi ultimi anni ha partecipato attivamente a numerose missioni di pace nel mondo, sia sotto le insegne dell'Onu che della Nato dimostrando sempre altissima professionalità. Sono 160 anni, festeggiati proprio qualche setti-

mana fa. Perdere queste professionalità sarà un danno per l'intero Servizio Sanitario Nazionale che fa riferimento anche per la mobilitazione in caso di emergenza a questi uomini e donne che prima di tutto hanno sul loro bavero le stellette militari. La domanda che ci poniamo e che ripetutamente ci si è posta nelle commissioni parlamentari di Camera e Senato durante il Governo Monti, (responsabile di questo decreto), è: che fine faranno i mezzi ed i beni che appartengono alla comunità italiana con la cancellazione del corpo militare? Ricordiamo come in Senato, nella passata legislatura - la XVIa - fu aperta un'indagine conoscitiva sul funzionamento della Cri. Questa indagine prolungata in decine di sedute di commissione ha portato complessivamente ad una difesa trasversale del ruolo del corpo militare dell'organizzazione. Audizioni dei vari organismi di controllo oltre a quella del commissario stesso

della croce rossa hanno dimostrato ampiamente la delicatezza dell'argomento. Tanti e tanti sono stati gli interventi, ricordiamo quello del Presidente della commissione sanità Antonio Tomassini, quelli dei vicepresidenti Daniele Busone e Domenico Gramazio oltre a quelli di Antonio Fosson, Ignazio Marino, Michele Saccomanno, Maria Rizzotti, Lionello Cosentino, di Giuseppe Astore, Luigi D'Ambrosio, Fabio Rizzi come anche quelli di Donatella Poretti come quelli di tanti altri anche non componenti di commissione che hanno voluto partecipare al dibattito. Anche da queste colonne viene un invito alla riflessione. I problemi della Croce Rossa esistono e sono di diversa natura, la componente militare del Corpo è tutt'altra cosa, è un'istituzione che non può essere cancellata da un decreto demagogico.

Il Corvo



Qurami

1. Apri l'app Qurami e scegli la struttura

2. Seleziona il servizio per il quale fare la fila

3. Prendi il biglietto e segui la fila



you are next.

IRE  **ISG**
ISTITUTO NAZIONALE TUMORI ISTITUTO DERMATOLOGICO
REGINA ELENA **SAN GALLICANO**
ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO

 /qurami

 @qurami

 info@qurami.com

 www.qurami.com

EDITORIALE

Perché il governatore Zingaretti non schiaccia la rivolta del Pontino?

Lasciamo da parte le grandi strategie (o i grandi affari), gli accordi politici e di bottega che dietro il paravento della sanità si negoziano quotidianamente nella capitale. Guardiamo per una volta oltre il Gra, verso le province più meridionali dell'impero zingarettiano, nel Pontino. Dove sta accadendo di tutto, dove l'opposizione di centro destra, avvilita dalle sconfitte elettorali, fiaccata nello spirito e negli uomini migliori (si dice sempre così...) si gioca tutto sulla sanità per ricostruire un minimo di base di consenso. Dove l'ex capo di gabinetto del pluri-condannato Cusani, il consigliere regionale Simeone combatte al ritmo di un comunicato al giorno, dove ricompare a denunciare le nefandezze di Zingaretti in sanità perfino il quasi dimenticato Fazzzone. Chiediamoci cosa sta accadendo in quella provincia e quale può essere la strategia della Giunta. Con la scusa di un atto aziendale raffazzonato (ma deciso ovviamente a Roma) dalla cabina di regia guidata da Alessio D'Amato il direttore generale della Asl di Latina, Michele Caporossi è stato fatto letteral-



mente a pezzi. Ha provato a difendersi, il manager, ma è stato bacchettato più forte, costretto a rovinose marce indietro. Zingaretti non lo difende, le amministrazioni locali di centrodestra (quelle rimaste) lo martellano pesantemente, la sanità locale non ha capo né coda. Possibile che il gover-

natore voglia restituire il territorio agli avversari del centro destra, possibile che consenta agli orfani di Cusani di riorganizzarsi? Che cosa c'è sotto? Gli equilibri stanno cambiando in fretta, da quelle parti. La Provincia è passata a sinistra con la complicità di Ncd, il sindaco di destra di Latina si è prima dimesso poi reinsediato con una nuova squadra ma è in difficoltà, insomma è cosa complicata. Torna in mente, con il senno di poi, la strana vicenda del centro

di altra diagnostica che la Fondazione Roma intendeva impiantare a Latina e per la quale il Comune si era anche esposto. Di fatto l'operazione è stata fatta fallire in Regione, perché? Disturbava qualcuno a Latina e dintorni? L'unico potentato in sanità sul territorio è quello che fa capo all'Icot, che

nel capoluogo pontino ospita anche una parte del polo universitario e che ha un rappresentante al vertice della Confindustria pontina. Ma è un labile collegamento, ci può essere dell'altro. Troppe armate politiche in libertà, senza un capo riconosciuto. A che cosa mira Zingaretti? Uno strumento di manovra, un punto di contatto e di trattativa, di accordo, sono le case della salute da piazzare negli ospedali riconvertiti e/o chiusi. Merce di scambio, tutti le vogliono. Ma la decenza impedisce sbavature eccessive. Un'ultima annotazione. Cosimo Mitrano, sindaco di Gaeta e candidato del centro destra alle ultime elezioni provinciali lancia una provocazione sul tavolo di Zingaretti. Il suo Comune chiede che Caporossi inserisca nell'atto aziendale della Asl pontina la realizzazione del mitico ospedale del golfo: Mitrano indica il luogo, l'Area "Cappuccini", a disposizione, e chiede una Casa della Salute e il ripristino di importanti servizi nel Presidio Ospedaliero Monsignor Di Liegro. Dopo tanta fatica per ridurre, tagliare, chiudere, razionalizzare Zingaretti si trova il territorio "nemico" in rivolta: tratterà?



il BORSINO della SANITÀ

I giochi si fanno solo a Roma. Viterbo-Rieti e Frosinone possono sperare nelle briciole

Non è solo la Asl di Latina a soffrire di solitudine, Zingaretti ha da tempo abbandonato a se stessi i manager di Rieti, Viterbo, Frosinone. Che si arrangiano come possono. **Isabella Mastrobuono** in Ciociaria sembra sempre inseguita da una muta di cani arrabbiati, il suo ufficio stampa si affanna a passare notizie positive ma l'opposizione e le amministrazioni locali martellano senza sosta. **Laura Figurilli**, a Rieti, si chiede a volte dove mai può essere capitata, è riuscita a combinare qualcosa con il De Lellis, ma ha dovuto penare. **Luigi Macchitella**, a Viterbo, è messo in croce per ogni virgola dell'atto aziendale. Ma è un manager del quale è stata chiesta la testa in alto loco, Zingaretti non può alzare un dito in sua difesa. La rivolta matura anche nella RMG, a Tivoli di **Giuseppe Caroli** non ne possono già più, si aspetta il botto da un momento all'altro. Ma la attenzione del governatore è tutta

concentrata sui giochi nella capitale, non può distrarsi un attimo, troppe situazioni in movimento, a partire dal Policlinico Umberto I per finire al San Camillo. La storia dell'Ebola non ci voleva, fa emergere la difficoltà di tenere insieme un IRCCS specializzato come lo Spallanzani in malattie infettive con l'Ifo, specializzato in tutt'altro settore. Oggi il commissario straordinario dei due istituti, **Valerio Alberti**, è nell'ombra, sul palco c'è il direttore scientifico dell'ospedale sulla Portuense, **Giuseppe Ippolito**, che almeno sa quel che dice. In una bufera senza lampi né tuoni naviga l'Ares 118, con **Maria Paola Corradi** chiusa nel bunker e il servizio in continua emergenza. Del San Camillo e del suo direttore generale **Antonio D'Urso** meglio non parlare (che succederà al Forlanini?) Zingaretti ha annunciato l'apertura nella capitale di due Case della Salute (lo aveva fatto anche l'anno scorso di questi tempi, non accadde nulla): le inaugurazioni sono previste proprio in questi giorni. Non resta che aspettare.

CHI SALE

dall'alto **Laura Figurilli**, **Isabella Mastrobuono**, e **Giuseppe Ippolito**

CHI SCENDE

dal basso **Luigi Macchitella**, **Giuseppe Caroli** e **Valerio Alberti**



LEGGE 194 E DINTORNI

Se l'unico medico non obiettore va in pensione...

"Nel silenzio più assoluto nella nostra Regione non si sta più applicando una legge dello Stato. Mi riferisco alla 194/78 e al diritto di interruzione volontaria della gravidanza che di fatto è negato alle donne di vaste aree della nostra regione. I reparti di vari ospedali hanno in organico solo medici obiettori e questo di fatto significa che decine di ospedali della nostra regione non hanno mai applicato la legge, mentre altri non lo fanno più da un paio di anni, come i nosocomi di Gaeta, Palestrina, Monterotondo, Genzano e Frosinone.» Lo dichiara, in una nota, **Riccardo Agostini**, consigliere regionale e membro della Commissione Sanità. «A questi da un paio di settimane si è aggiunto il Policlinico Umberto I: nel più grande ospedale della capitale succede che va meritatamente in pensione l'unico medico non obiettore e di conseguenza si chiude il servizio. Non è più tollerabile - prosegue il consigliere PD - che le donne che decidono di interrompere una gravidanza, e che dunque già vivono un momento drammatico, non abbiano nessun punto di riferimento e siano costrette a lunghi pellegrinaggi e si sfiniscano attese. Il presidente Zingaretti è già intervenuto con un decreto che regola il diritto all'obiezione di coscienza nei consultori, confermato tra l'altro da una sentenza del Tar. Ora è necessario che la Regione varii finalmente le Linee guida per l'applicazione piena della 194/78 nella nostra Regione, togliendo la materia dalla confusione e dall'incertezza». Agostini ha ragione e si conferma una delle teste più lucide del Pd laziale almeno nell'ambito della sanità. Ma non lo ascoltano mai, più facile "fare politica" che occuparsi delle questioni pratiche. La pratica Policlinico Umberto I al momento di scrivere questa nota sarà già stata tamponata in qualche modo dal dg Mimmo Alessio, colto in contropiede ma pronto a partire alla ricerca di un giovane ginecologo disponibile, nel resto del territorio la questione rischia di rimanere aperta a lungo.

Reporter

IL CASO L'IMBARAZZANTE QUESTIONE DEGLI ASPIRANTI MEDICI

Specializzandi, il ricorso al Tar ai primi di gennaio o si resta fuori

C'è una speranza per i medici che ambiscono alla specializzazione. Ma bisogna fare presto. Il 4 gennaio scadranno i termini per presentare ricorso al Tribunale amministrativo del Lazio contro le bizzarre selezioni organizzate dal ministero dell'Università ad ottobre. Il precedente giuridico che potrebbe schiudere le porte alle Scuole a tutti gli iscritti che faranno ricorso è dato dalla mancanza di anonimato e, come se non bastasse, dai pasticci postumi accumulati dal dicastero. Come è già successo per i test di accesso alle facoltà di medicina e odontoiatria per l'anno accademico 2014/2015, anche nelle selezioni per le scuole di specializzazione i giudici amministrativi dovrebbero riscontrare, tra l'altro, la violazione dell'anonimato concorsuale (nei test era inserito addirittura il codice fiscale del candidato!). Ad ottobre il Tar (Sezione III Bis del Lazio) ha accolto tutti i ricorsi discussi perché ha "ri-

tenuto meritevole di accoglimento la censura relativa alla violazione dell'anonimato della procedura concorsuale". In particolare, il giudice amministrativo ha disposto (e imposto agli atenei) l'immatricolazione alle facoltà a tutti i partecipanti ai test di accesso alla facoltà a numero chiuso. Ammissione che ha interessato tutti gli aspiranti medici che avevano presentato ricorso, ovviamente. I sostanziali le toghe hanno concesso "a tempestiva frequenza delle lezioni al corso di laurea in medicina e chirurgia e odontoiatria e

Il caos creato dal ministero dell'Università potrà essere sciolto dalla decisione del tribunale amministrativo. Ma bisogna muoversi entro l'inizio dell'anno prossimo altrimenti si perde qualsiasi diritto ad entrare nelle scuole sanitarie. I consigli dell'avvocato Pellegrini Quarantotti, che ha vinto nel 2014 tutti i ricorsi per le facoltà a numero chiuso

di Leonardo Giocoli



Cristiano Pellegrini Quarantotti

protesi dentaria presso gli atenei indicati in prima scelta", sottolineando che "sussistono elementi di fondatezza con riguardo al motivo che censura la violazione dell'anonimato concorsuale". Nel dettaglio dalle singole prove era possibile, senza particolare difficoltà, risalire al nome del candidato che le aveva elaborate.

C'era un codice a barre e il numero di codice alfanumerico identificativo del singolo candidato. E come se non bastasse le buste che contenevano i test erano dotate di una finestrella trasparente che permetteva, dall'esterno, di leggere proprio il codice a barre e il codice alfanumerico. E dal codice alfanumerico

era facile abbinare il nome del candidato, rendendo possibile la manomissione o la compilazione in maniera corretta delle risposte giuste (si tratta di test a risposta multipla) anche a posteriori. La massa dei ricorsi non si è ancora esaurita per gli accessi alle facoltà a numero chiuso visto che gli scorrimenti delle graduatorie di medicina sono ancora in corso.

Se il Tar ha accolto i ricorsi per l'accesso alle facoltà perché non dovrebbero ammettere tutti quelli che faranno ricorso per le scuole di specializzazione? «Visto l'orientamento favorevole della giustizia amministrativa», spiega nel dettaglio l'avvocato Cristiano Pellegrini Quarantotti che da anni segue e assiste i candidati nei ricorsi amministrativi per le facoltà a numero chiuso, «anche i partecipanti al recente concorso delle specializzazioni mediche, in cui si sono verificate irregolarità riconducibili alla violazione dell'anonimato, rischia di vedere una serie elevata di accoglimenti e di ammissioni in sovrannumero, anche in considerazione del fatto che sono

circa 6.000 gli esclusi».

Per fare ricorso ed entrare nelle scuole di specializzazione medica c'è tempo fino ai primi giorni di gennaio, ma occorre prestare attenzione alla tipologia del ricorso che si va a promuovere. «Occorre agire soprattutto individualmente, o comunque a piccoli gruppi, in quanto i ricorsi di natura collettiva, con un numero molto elevato di ricorrenti, poiché rischiano di mischiare in un unico ricorso situazioni diverse possono portare all'improcedibilità dell'impugnazione stessa», avverte l'avvocato.

ANNUNCI VISIBILI ANCHE SU

Online News
l'informazione a domicilio

RADIO STUDIO 25

RADIO STUDIO 25 LA RADIO CHE VORREI

Trasmette attraverso internet grazie all'esperienza e alla passione per la radio di un gruppo di amici.

La scelta musicale e il modo di condurre dei dj si rifà alle radio degli anni 80. Ascoltala anche tu.

Seguici e viaggia con noi:

www.radiostudio25.it

IL CASO È IN PIENO CAOS LAZIENDA REGIONALE PER L'EMERGENZA SANITARIA

Strani giochi all'Ares 118

Una gara europea vinta e non consumata, la silenziosa proroga del servizio della Croce Rossa, la pressione degli operatori. Ma c'è anche un nuovo bando al ribasso lanciato (in autonomia?) dalla manager Corradi. Che ne pensa Zingaretti? Capitolo lavori realizzati in tutta fretta in tutte le postazioni: controlli zero. E il rifacimento della piazzola dell'eliambulanza al S.Camillo? Franato al primo atterraggio. C'è qualcosa che non quadra

di Francesco Vitale

E il 118 che fine ha fatto? La gara vinta e non consumata, la tacita proroga del servizio della Croce Rossa? E più in generale che sta accadendo al servizio di emergenza sanitaria più chiacchierato d'Italia? Assolutamente nulla. E' tutto fermo a quanto denunciavamo in un silenzio assordante qualche settimana fa. In più c'è la crescente forte pressione degli operatori della Croce Rossa per rientrare in un gioco più ampio. Agitano il rischio della privatizzazione dell'Ares 118. La Regione fa finta di prenderli su serio, replica, argomenta. Sembra un gioco delle parti. In realtà la Cri dopo aver chiesto un prezzo troppo alto per confermare il servizio è "fuori" da più di un anno ma continua a garantire la sua fetta di servizio regolarmente pagata. Come, a che titolo? E' un tassello interessante del puzzle. La Croce Rossa non è più ente di Stato, ha cambiato ragione sociale, è una onlus, altra corsia di rapporti con la Pubblica Amministrazione. Chi fattura e a chi? Tecnicamente la Cri si colloca allo stesso livello delle Croci private che continuano a coprire come prima quel 20% di emergenze, pagate pochissimo e con grandi ritardi. Ma non è tutto, prima l'efficienza di uomini e mezzi era praticamente autocertificata, oggi chi garantisce la congruità del servizio? Pare che il direttore generale Corradi abbia appena messo sul tavolo una delibera che ufficializza il regime di prorogatio fino a febbraio 2015, mentre autonomamente (o di concerto con la Regione) si è inventata un nuovo bando rispondere alle necessità dell'emergenza sanitaria capitolina. Attenzione, la gara è per lo stesso servizio, stesso territorio regionale, stesse ambulanze, ma a prezzi molto più bassi di quelli previsti dal bando europeo, ci siamo persi qualcosa? E' una mossa concordata con Zingaretti? E a che titolo? Dubbi e perplessità sono legittimi. La Regione a suo tempo aveva bandito un bando europeo, vinto la scorsa primavera da un'Ati di aziende private. Prezzi inferiori a quelli che praticava la Croce Rossa, tanto per essere chiari. Ma i vincitori da allora aspettano di prendere servizio. C'è sotto qual-



cosa. Riassumendo: la Cri viene pagata in modo presumibilmente non regolare a prezzo superiore a quello che verrebbe corrisposto all'Ati; c'è un buco nero sulle fatturazioni, ci sono quelle diligenti Croci di altro colore che coprono i vuoti per un pugno di spiccioli. Roba da Corte dei Conti, da Procura. Piccola postilla, in regime di convenzione la Cri autocertificava la congruità del pacchetto ambulanze, operatori, attrezzature, alle Croci "esterne" queste garanzie vengono fatte sudare. Oggi che la società del presidente Rocca è una Onlus privata come le altre continua a godere di una corsia privilegiata da questo punto di vista? Sullo sfondo c'è dell'altro, molto altro. Come la storia della piazzola per l'eliambulanza al San Camillo, risistemata alla bell'è meglio senza una gara. E' franata al primo posarsi di un elicottero, si è creato un avallamento sotto ciascuna ruota, in poche parole ha ceduto la piazzola. E' stata risistemata senza troppa pubblicità. E senza una gara, naturalmente. Al direttore generale (che per l'incidente se l'è presa con gli elicotteristi) le gare d'appalto non piacciono. Sta facendo ristrutturare le diverse postazioni del 118 sparse per il territorio una dopo l'altra, piccoli e grandi lavori,

anche dove si era già provveduto a rimettere le cose in ordine di recente. Tutti lavori fatti al volo, come se fossero improvvisamente tutti urgenti. Ma senza gare. Per anni i dirigenti dell'Ares 118 avevano chiesto invano quegli inter-

venti. Strano, no? Da mesi chiediamo invano che la drssa Corradi ci conceda un'intervista, che ci racconti, che ci spieghi. In assenza di versioni ufficiali tutti i rumors, le notizie di corridoio si amplificano, si deformano, come

quelle che raccontano della massiccia immissione nell'Ares di fedelissimi del S.Andrea. I dipendenti ovviamente non hanno gradito. Gli umori al 118 non sono dei migliori, ne risentirà il servizio?

Rieti

Dopo 15 anni di attesa apre la Rsa (accreditata) di Montebuono

È arrivato il giorno dell'inaugurazione per la nuova Residenza sanitaria assistenziale di Montebuono. Dopo tredici anni dall'auto-rizzazione a costruire e dopo che il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, ha firmato il decreto di accreditamento della struttura socio sanitaria che sarà dunque convenzionata, la Rsa è pronta e potrà partire con i suoi servizi per i cittadini. Avrà una dotazione organica costituita da un direttore sanitario, caposala e infermieri e soprattutto disporrà di sessanta posti letto suddivisi in due moduli, il primo da venti letti e l'altro di 40 posti, in base



alle varie tipologie di mantenimento. Potrà ospitare anziani parzialmente autosufficienti o non autosufficienti. La struttura denominata "Rsa Residenza Monte Buono" sorge in via Maglianesa, è stata realizzata grazie a un cospicuo investimento (circa 4 milioni di euro) di privati e sorge sulle ceneri

dell'ex istituto scolastico di proprietà della parrocchia che a metà del secolo scorso ospitò prima la scuola d'avviamento professionale e poi il cinema-teatro del paese. Dopo che l'immobile era in disuso per 25 anni sono stati realizzati i lavori di ristrutturazione.

IL FATTO LE SOPRESE DELLE STRATEGIE SOCIOSANITARIE LAZIALI

Il garante per l'infanzia non c'è più E tutte le emergenze sociali in atto?

Non se n'era accorto nessuno, mentre a Roma esplose il disagio il dottor Francesco Alvaro invece di occupare il suo posto in Regione si dedicava a tempo pieno al salvataggio di Farmacap, come commissario straordinario. Il consigliere regionale Santori ha sollevato la questione di incompatibilità, lui s'è dimesso: le farmacie comunali hanno bisogno di lui, ma ne farà uno spezzatino

di Giulio Terzi

Leglio ridere per non piangere. Il consigliere regionale di centro destra Santori solleva una questione di un certo interesse: nelle strade di Roma l'emergenza minori è evidente - basti pensare ai bambini rom portati in braccio per favorire l'elemosina - ma il Garante regionale per l'Infanzia, il dottor Alvaro, ha altro da fare, da sette mesi è commissario alla Farmacap. Del resto non si ricordavano sue azioni incisive sul territorio. Sul sito risulta nel pieno delle sue funzioni. Ma è incompatibile, strilla Santori. La Regione lo zittisce, Alvaro si è già dimesso, non c'è incompatibilità. Dimesso? E quando? E perché non c'è traccia? Le dimissioni risalgono a qualche settimana fa, al 3 novembre, per l'esattezza. Quindi Santori non aveva tutti i torti. «In data 3 novem-

bre 2014 il dottor Francesco Alvaro ha rassegnato le dimissioni da Garante regionale per l'Infanzia. È evidente che è venuta meno, quindi, ogni sorta di incompatibilità, così come che il Garante, istituito con legge regionale nel 2002, non si avvale di risorse esterne all'organico del Consiglio regionale» - scrive in una nota l'ufficio stampa del presidente del Consiglio regionale del Lazio, Daniele Leodori - «L'Ufficio del Garante, inoltre, non ha 4 sedi distaccate bensì un ufficio decentrato ospitato, a costo zero, presso



Francesco Alvaro

la sede centrale della Provincia di Latina. Il presidente Leodori - conclude la nota - ha inviato al dottor Alvaro i ringraziamenti per il lavoro svolto negli 8 anni in cui ha ricoperto l'incarico di Garante per l'Infanzia, formulandogli i migliori auguri di buon lavoro alla guida di Farmacap».

Peggio la toppa del buco, verrebbe da dire. Leodori si fa del male da solo. E Santori lo impallina con un comunicato: «Dal sito internet del Garante e dallo stesso portale del Consiglio regionale del Lazio si evince chiaramente come il Dott. Alvaro risulti essere ancora in carica in qualità di Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Lazio. E' inaccettabile che le dimissioni di un incompatibile vengano rese pubbliche solo dopo la nostra denuncia e in tal senso chiediamo maggiore trasparenza. Resta il fatto che l'incompatibilità denunciata è rimasta in piedi per oltre 7 mesi da quando a marzo 2014, incarico poi prorogato a maggio scorso, assunse la carica di Commissario straordinario di Farmacap - scrive il consigliere regionale - Sono costretto poi a smentire il Presidente Leodori, la struttura del Ga-

rante si avvale anche di personale esterno. Con determinazione dirigenziale n.6 del 2 aprile 2013 il Consiglio Regionale del Lazio ha infatti stipulato un contratto di prestazione d'opera intellettuale per le esigenze del Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza a fronte di un contributo di €7.500 per tre mesi per l'attività di sostegno psico-giuridico, di informazione e di consulenza, in relazione ai casi di richiesta di aiuto in carico al garante. Ci risulta non essere l'unico». Che dire? Al di là delle polemiche quel che conta è un dato: siamo senza garante? Qualcuno dirà, per quel che farebbe... Ma questo è un altro discorso. Si potrebbe aggiungere una postilla sul futuro delle farmacie comunali. Garante dell'infanzia forse, ma di Farmacap no di certo, all'orizzonte c'è l'operazione-spezzatino, i privati si fregano le mani.

SERVIZI PARLA LEONARDO TAMMARO, RESPONSABILE DELLA U.O.C. GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIVA DELL'AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIOVANNI - ADDOLORATA

Emergenze e urgenze digestive, "sentinella" disponibile 24 ore su 24

di Francesco Vitale

Nel Lazio lo sforzo di garantire un equo accesso alle cure mediche si confronta con la difficoltà economica

di tale impegno. Alla crescita della domanda di salute cui concorrono principalmente l'innovazione tecnologica, l'invecchiamento demografico e la medicina difensiva, non corrisponde una crescita dell'offerta. Il protrarsi dell'attuale situazione economica condiziona pesantemente le finanze pubbliche e, di conseguenza, i bilanci delle Aziende Sanitarie. E' lo sfondo del dibattito generale in corso tra gli addetti ai lavori, tra gli operatori, come quello che ha visto protagonisti nei giorni scorsi i gastroenterologi italiani durante il X Corso Nazionale AIGO (Associazione Italiana Gastroenterologi Ospedalieri) e il VII Corso di Epatologia congiunto AIGO-AISF, organizzati dal Dr Leonardo Tammaro Responsabile della U.O.C. Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni - Addolorata. La gestione delle emergenze, la razionalizzazione degli interventi e l'utilizzo di tecnologia sempre più avanzata vanno orientati, guidati, assecondati.

Obiettivo del Corso Nazionale di formazione organizzato dal dr. Tammaro si è inserito proprio in questo solco, è stato quello di fornire raccomandazioni chiare, condivise e basate sulle migliori evidenze scientifiche disponibili riguardo alla gestione del paziente in emergenza-urgenza digestiva. Il reparto di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva del San Giovanni, d'altra

parte, è uno dei più grandi sul territorio, il secondo dopo quello del San Camillo. È in funzione e operativo 24 ore su 24, pronto a gestire ogni emergenza e urgenza, oltre alla normale attività ambulatoriale. Ne abbiamo parlato con il dr. Tammaro.

Quali sono i maggiori servizi offerti da questo reparto?

La nostra maggiore attenzione è prima di tutto rivolta allo screening del cancro colon rettile. Importantissimo al fine di poter intervenire per tempo. Inoltre ci facciamo prevenzione delle malattie neoplastiche dell'apparato digerente. Il no-

stro è un centro per lo studio e la gestione delle malattie infiammatorie croniche intestinali e siamo abilitati alla prescrizione dei farmaci biologici per queste stesse malattie.

La vostra attività endoscopica si rivolge non solo a favore di pazienti ambulatoriali, ma soprattutto per coloro che necessitano di ricovero.

Sì, siamo operativi 24 ore su 24 per trattamento di sanguinamenti gastrointestinali, polipectomie, mucosectomie, dilatazioni, posizionamento di protesi, posizionamento di PEG, legatura varici, trattamenti con argon plasma, posizionamento di

clip, CPRE, rimozione di corpi estranei dal tratto gastrointestinale. I nostri pazienti sono seguiti con attenzione e ogni tipo di intervento viene valutato momento per momento.

Il vostro presidio rivolge inoltre una particolare attenzione anche per chi è affetto da celiachia.

Esattamente. Siamo presidio regionale di rete per la celiachia. Il nostro inoltre è centro di fisiopatologia digestiva ed epatologia.

Non vi rivolgete solo all'esterno.

No. Siamo orgogliosi di essere un punto di riferimento anche per tutti coloro che lavorano presso questa Azienda Ospedaliera: offriamo infatti prevenzione e sorveglianza ai dipendenti ospedalieri per tutte le patologie gastroenterologiche che e offriamo consulenze cliniche ed endoscopiche a favore di tutti i nostri reparti.

Importante è la prevenzione.

Il consiglio è quello di non rimandare i controlli e di non aver paura. Se compaiono alcuni sintomi (per esempio, sanguinamento rettale e nelle feci), conviene sottoporsi a un esame gastroscopico.



Leonardo Tammaro

L'emorragia digestiva ha le stesse modalità dell'infarto

L'emorragia digestiva, colpisce 70.000 italiani all'anno e ha la stessa mortalità dell'infarto. Le malattie gastroenterologiche con 1,5 milioni di ricoveri l'anno rappresentano la prima causa di ospedalizzazione in Italia e molti di questi casi giungono come emergenze. Ogni anno, infatti, in Italia circa 130 persone su 100.000 sono colpite da emorragia del tratto digestivo superiore e circa 30 su 100.000 da emorragia del tratto digestivo inferiore. Secondo Antonio Balzano, presidente dell'Associazione Italiana Gastroenterologi ed endoscopisti Ospedalieri (AIGO) «la sua gravità, purtroppo, è spesso sottovalutata, questa patologia, infatti, registra in pronto soccorso una mortalità simile a quella dell'infarto (5-6%) ma non è percepita come altrettanto pericolosa». È per intervenire prontamente dinanzi alle emergenze, l'Associazione lancia un appello: «Prioritaria è l'organizzazione in ciascuna regione di una rete dell'emergenza gastroenterologica, che dovrebbe costituire il riferimento per definire le dimensioni e le caratteristiche delle unità operative negli ospedali.

SERVIZI DELIBERA DELLA REGIONE, INDIVIDUATI 15 CENTRI NEL LAZIO

Sclerosi multipla, alla Fondazione S.Lucia affidato un ruolo preciso nella "rete" regionale

di Giulio Terzi

Sclerosi multipla, la Regione Lazio affida alla Fondazione Santa Lucia un ruolo preciso nella rete di strutture chiamate ad affrontare e gestire tale patologia. Il 13 novembre infatti il Presidente Zingaretti, in qualità di Commissario ad Acta ha emanato il decreto 386 che definisce il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale per la Sclerosi Multipla, individuando i 15 Centri del Lazio destinati a garantire la diagnosi e la cura (medica e riabilitativa) delle persone con Sclerosi multipla: tra questi vi è appunto la Fondazione, che dal 1996 svolge una specifica attività clinica e di ricerca in questo ambito. Diversi clinici e ricercatori operanti presso l'I.R.C.C.S. Fondazione Santa Lucia sono impegnati da anni nel portare avanti ricerche in tutti gli ambiti sopra ricordati. I risultati di tali ricerche sono stati pubblicati su numerose e prestigiose riviste internazionali, a conferma della capacità degli studiosi che operano al Santa Lucia di unire la dedizione alla cura delle persone affette da SM alla capacità di indagine e di innovazione.



Uno dei criteri che guida le ricerche svolte presso l'Istituto è quello dell'attenzione alla globalità della persona malata, come, ad esempio, in una ricerca in fase di progettazione che valuterà l'efficacia dell'approccio olistico di tecniche di meditazione e di movimento proprie della cultura tradizionale cinese.

La Sclerosi Multipla (SM) è la più comune malattia demielinizzante a carico del Sistema Nervoso Centrale ed è la prima causa non traumatica di disabilità nei giovani adulti. Si pre-

senta tra i 20 ed i 40 anni, 2-3 volte più frequente nelle donne, e si stima che esistano nel mondo 2,3 milioni di persone malate di cui 600.000 in Europa e circa 72.000 in Italia. Nel Lazio i casi stimati sono circa 10.000. Il costo annuo stimato per la collettività è mediamente di 38.000 euro, che diventano 70.000 nei casi di disabilità grave in fase avanzata di malattia.

La SM è una malattia cronica che, insorgendo nell'età giovane adulta e comportando, in media, una riduzione di pochi

anni dell'aspettativa di vita, accompagna la persona affetta per un lungo arco di tempo.

Nonostante l'attuale disponibilità di farmaci in grado di modificarne il decorso, la SM causa frequentemente compromissioni di più aspetti del funzionamento neurologico: si va dai disturbi della deambulazione a quelli delle funzioni sensoriali, dai deficit dell'equilibrio a quelli delle funzioni neuro-vegetative, dalle disfunzioni cognitive a quelle emotivo-comportamentali. La complessità del quadro disfun-

zionale causato dalla SM comporta la necessità di valutazioni specifiche e approfondite da parte dei diversi specialisti (neurologo, fisiatra, oculista, urologo, neuropsicologo, solo per citarne alcuni) e approcci terapeutici anch'essi complessi, numerosi e diversificati da parte di varie figure professionali (oltre agli specialisti sopra menzionati, entrano in gioco psicologi, fisioterapisti, terapisti cognitivi).

La complessità della SM è ben evidente anche considerando le ricerche che sono state e vengono condotte su questa patologia: si va dall'approccio neuro-immunologico agli studi di neuro-immagini, dalle ricerche in ambito neuro-psicologico e neuropsichiatrico a quelle sulla riabilitazione sia fisica che cognitiva, dalla ricerca farmacologica a quella sulla qualità della vita. Queste ricerche hanno permesso, ad esempio, di dimostrare l'efficacia di farmaci sia per contrastare i processi autoimmuni alla base della SM che per trattare diversi sintomi causati dalla malattia, di evidenziare la rilevanza di fenomeni quali la fatica e i deficit cognitivi e di indicare dei possibili approcci al loro trattamento non farmacologico.



È semplice. Non costa nulla.

DONA IL TUO 5 X 1000
alla FONDAZIONE SANTA LUCIA

Finanziamento della ricerca sanitaria

Firma la tua dichiarazione dei redditi ed inserisci il nostro codice fiscale

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

9 7 1 3 8 2 6 0 5 8 9

la Sanità del Lazio

Supplemento di ONLINE-NEWS Quotidiano di informazione indipendente

Iscritto al Tribunale di Roma n.437/2009 dall'18/09/2009

P. Iva 11173611002

direttore responsabile Giovanni Tagliapietra

stampa
Arti grafiche Boccia spa
via Tiberio Claudio Felice, 7
84131 Salerno

QUI CONDOMINIO

Il Decreto del Ministero della Giustizia (n. 140 del 13 agosto 2014) per la formazione iniziale e periodica degli amministratori di condominio è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 222 del 24 settembre 2014.

Speravamo che il provvedimento ministeriale dettasse linee guida più rigide sui contenuti e sulle modalità di svolgimento dei corsi anche perché con l'entrata in vigore della L.220/2012, abbiamo assistito alla nascita di enti di varia natura per la formazione di amministratori di condominio con la pubblicizzazione di corsi con un monte ore bassissimo e costi ridicoli.

L'art. 2 D.M. n. 140/14 indica le finalità della formazione ed aggiornamento:migliorare e perfezionare la competenza tecnica, scientifica e giuridica in materia di amministrazione condominiale e di sicurezza degli edifici; promuovere il più possibile l'aggiornamento delle competenze appena indicate in ragione dell'evoluzione normativa, giurisprudenziale, scientifica e dell'innovazione tecnologica; accrescere lo studio e l'approfondimento individuale quali presupposti per un esercizio professionale di qualità".

Si parla di miglioramento e perfezionamento lasciando intendere una formazione di base mentre il decreto è diretto anche ai corsi iniziali.

Chi può erogare i corsi? Ancora una volta tutti possono fare tutto!

Ma il danno non è alle Associazioni che da sempre svolgono questo compito e che continueranno a farlo legittimate anche dalla L.4/2013 "Disposizioni in materia di professioni non organizzate", ma agli utenti cittadini /consumatori che non conoscendo il settore si affideranno all'uno o all'altro ente ignari di acquisire un titolo che non avrà valore sul mercato.

Il punto centrale del decreto è quello dei formatori e dei responsabili scientifici, l'art.3 specifica che oltre al possesso di determinati requisiti, tutti devono aver maturato una specifica competenza in materia di amministrazione condominiale, l'esperienza richiesta è sull'amministrazione condominiale, non sul diritto condominiale!

Art.3 lett.e):

"di aver maturato una specifica competenza in materia di amministrazione condominiale o di sicurezza degli edifici e di aver conseguito alternativamente uno dei seguenti titoli: laurea anche triennale; abilitazione alla libera professione; docenza in materie giuridiche, tecniche ed economiche presso università, istituti e scuole pubbliche o private riconosciute. Possono svolgere attività di formazione ed aggiornamento anche: i docenti che abbiano elaborato almeno due pubblicazioni in materia di diritto condominiale

DECRETO PER LA FORMAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI DI CONDOMINIO

o di sicurezza degli edifici, dotate di codice identificativo internazionale (ISBN) ai sensi dell'articolo 1, lettera t), del decreto ministeriale 7 giugno 2012, n. 76; coloro che hanno già svolto attività di formazione in materia di diritto condominiale o di sicurezza degli edifici in corsi della durata di almeno 40 ore ciascuno, per almeno sei anni consecutivi prima della data di entrata in vigore del presente regolamento".

Una contraddizione in termini: nel primo capoverso si richiede esperienza nell'amministrazione condominiale a chi ha i titoli mentre nell'ultimo periodo a chi non li possiede si chiede specifica competenza e prova di aver insegnato per almeno 6 anni diritto condominiale e in corsi di almeno 40 ore!

Vi è di più.



presidente dell'A.I.M.A.
Laura Melani

Se la L.220/2012, meglio conosciuta come Riforma del condominio, è entrata in vigore il 18 giugno 2013 e fino ad allora i corsi, non erano obbligatori né tantomeno stigmatizzata ne era la durata, questi formatori dove avranno svolto le loro docenze?

Dal tenore letterale della norma sembra che i corsi possano essere tenuti anche da docenti/amministratori di condominio che forse avranno maturato esperienza, che non è sinonimo di capacità ma piuttosto di destrezza, ma che sicuramente avranno una preparazione giuridica non adeguata rispetto, per esempio ad un loro allievo laureato in giurisprudenza.

Non sono previsti registri ad hoc dei formatori e dei responsabili scientifici, né uno specifico sistema di controlli sui corsi di formazione e sul possesso dei requisiti da parte dei formatori e dei responsabili scientifici. E ciò, si legge nel parere del Consiglio di Stato "[...] in quanto, nell'ambito della discrezionalità riservata al Ministero dalla normativa di riferimento, [...] si è preferito non far gravare sul bilancio del Dicastero gli ulteriori oneri che deriverebbero dall'espletamento delle predette incombenze".

Per A.I.M.A. non è cambiato nulla, certificata ISO 9011:2008, iscritta al MISE, accreditata all'Ordine degli Avvocati di Roma e all'ODCEC per Convegni e Corsi, da sempre si avvale dell'opera di Formatori altamente qualificati nelle discipline giuridiche, contabili, fiscali e tecniche.

L'esigenza di tutelare il "vivere" condominiale è la chiave di lettura di A.I.M.A.

L'obiettivo di A.I.M.A. è sgretolare lo zoccolo duro dell'indifferenza dei condomini e l'improvvisazione degli pseudo amministratori di condominio.

THERMOFLOC
Intelligent Insulation System



Isolamento dal freddo,
dal caldo e dai rumori

ITA Srl - Installazioni Termo Acustiche
Coibentazione ed isolamento con insufflaggio di fiocchi di cellulosa



Di cosa soffre
la tua casa?



Via Valdinievole, 41/45 - 00141 Roma
Tel. (+39) 06.87182426 - Fax (+39) 06.87191122
info@installazionitermoacustiche.it

www.installazionitermoacustiche.it

A.I.M.A.
Amministratori Immobiliari Associati

06.89.52.84.37

www.aima.roma.it

Amministratori Immobiliari Associati

A.I.M.A. - ISCRITTA AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Una professione di sicuro successo

IL NUOVO AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO

aggiornato alla nuova Riforma del Condominio Legge 220/2012 D.M. 140/14
esercitata ai sensi della L. 4/13

Sono aperte le iscrizioni ai corsi:

- **Corsi in Aula ed Esami in Sede**
- **Materiale Didattico e Simulazioni Pratiche**
- **Rilascio di Attestato di Qualità e Qualificazione Professionale**
- **Attribuzione N° di Iscrizione Elenco Associativo A.I.M.A.**
- **Assegnazione Timbro e Targa**



**CERTIFICATO
QUALIFICATO
ABILITATO
COMPETENTE
AGGIORNATO**

Da A.I.M.A.
trovi professionalità ed eccellenza:
le qualità necessarie per il tuo futuro.
Per un lavoro sicuro, ben remunerato,
dinamico e qualificato.



Supporto Tecnico/Legale
Aggiornamenti Professionali
Assistenza Post-Corso
Crediti Formativi



Onestà
Trasparenza
Professionalità
Innovazione



Per favorire l'Adesione di chi è
già Amministratore di Condominio,
A.I.M.A. propone:
"PROGETTO CONFIRMATIO"
Vedi sito www.aima.roma.it

Sede Nazionale Via Vincenzo Troya 23/c - 00135 Roma Tel./fax: 06/89.52.84.37 info@aima.roma.it

Associazione certificata
UNI EN ISO 9001:2008



L'ALLARME DILAGA LA PROTESTA DEI RESIDENTI CONTRO I TRASFERIMENTI DI RICHIEDENTI ASILO NEL CENTRO DI ACCOGLIENZA

Infernetto, nuova emergenza immigrazione

di Enzo Bianciardi

Infernetto come... Tor Sapienza, mentre cresce la protesta popolare contro una situazione di generale degrado, aggravata dal trasferimento dei minori ospitati nel quartiere romano all'Infernetto, in via Salorno. L'Infernetto è un quartiere già alle prese con l'emergenza idraulica, con la questione irrisolta della viabilità, con la mancanza di sicurezza nelle case per una microcriminalità sempre più aggressiva, con la scarsa illuminazione e lo stato del manto stradale, a tutto questo si è venuta ad aggiungere anche l'immigrazione, i "campi nomadi" spontanei e la situazione rischia di aggravarsi in maniera esponenziale. La tensione ed il malumore si avverte palpabile agli angoli delle strade. Il presidente del Municipio Andrea Tassone, sballottato dagli eventi, prima mette le mani avanti e se la prende con il sindaco Marino: "Il X Municipio non è stato avvisato del trasferimento di 25 minori dal centro di accoglienza di Tor Sapienza all'Infernetto. Ancora una volta, le nostre competenze sono state ignorate dal Campidoglio e, soprattutto, dal sindaco Marino. I Municipi sono per definizione un front office: i presidenti che li rappresentano non possono essere considerati come fossero delle comparse, da utilizzare a proprio piacimento. Non si può più tollerare... - ha continuato - che si prendano decisioni sulla testa di tutti senza interpellare tutti coloro che, ogni giorno e con risorse limitate, cercano di dare risposte concrete alla cittadinanza". Ma successivamente, dopo l'incontro con i cittadini, fa una mezza marcia indietro e puntualizza: "Abbiamo ascoltato con attenzione i Cdq che hanno raccontato i disagi che si vivono ogni giorno all'Infernetto e della neces-

sità di interventi decisivi per la sicurezza ed il decoro del quartiere. Tuttavia, abbiamo chiarito che la presenza dei minori ospitati nel centro di via Salorno (diventati più di sessanta) non deve diventare un pretesto per esasperare gli animi e negare quell'idea di accoglienza che il X Municipio vuole continuare a svolgere. Crediamo, con il sostegno del Campidoglio, di riuscire a dare risposte concrete sulla questione dell'illuminazione delle strade e sulla presenza di un numero maggiore di Forze dell'ordine sul territorio". Le opposizioni intanto soffiano sul fuoco e denunciano: "Era prevedibile che la decisione del loro trasferimento - scrive Davide Bordoni, coordinatore F.I. - senza una vera pianificazione, potesse provocare una situazione di grande tensione e



pericolo nel quartiere, dove si è verificata un'aggressione a un uomo del personale e atti vandalici presso il centro, dove, tra l'altro gli stessi ospiti hanno dato luogo ad una rissa. Tutto questo sta accadendo perché la decisione di trasferire i minori non è

stata ponderata e valutata in maniera responsabile". Intanto, sabato scorso 22 novembre, sit in di F.I. in via Wolf Ferrari, per chiedere ancora una volta sicurezza, tutela e per rimandare al mittente una politica che sta soffocando le periferie romane.

"L'incapacità di gestire la politica dell'integrazione - afferma Piero Cucunato, ex-consigliere provinciale del collegio - non può ricadere ed essere pagata dai cittadini dell'Infernetto, che già stanno pagando... un duro prezzo per il problema idrogeologico e per l'insicurezza che regna nel quartiere". L'Infernetto è abitato da molte coppie giovani con bambini, che hanno investito i risparmi di una vita, per progettare il futuro in un quartiere tranquillo. Oggi, i residenti sono esasperati e non vogliono che diventi la discarica sociale della città di Roma". Infine dalla città un messaggio di pace: alcuni cittadini hanno lanciato l'idea di ospitare i minori richiedenti asilo politico durante il periodo di Natale nelle loro case. Una proposta che piace ma per ora senza seguito.

VARATO IL REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AL MARE DURANTE I MESI INVERNALI

Ostia, cancelli aperti negli stabilimenti

In spiaggia tutto l'anno. Garantito l'accesso agli arenili di Ostia dagli ingressi degli stabilimenti. Rispetto agli anni passati ed a quanto accadeva a fine stagione, con cancelli chiusi a doppia mandata e sbarramenti per accedere agli arenili è una sorta di piccola rivoluzione, voluta dal Campidoglio ed accettata dai balneari, disponibili a spalancare i cancelli e ad esplorare le nuove opportunità turistiche, oltre la balneazione, che offrono il mare e la spiaggia. L'accesso al mare sarà, comunque, regolato da un dettagliato regolamento che i balneari hanno approvato e redatto con il Municipio. E' il primo passo verso un progetto più ampio, di cui Ostia potrebbe essere, appunto, la capofila, che consenta flussi turistici diversi e "paralleli" alla balneazione per sfruttare le nuove opportunità turistiche fornite dall'ambiente. Si va avanti a piccoli passi, in sostanza, verso un nuovo sviluppo turistico, capace di rilanciare il litorale romano e di valorizzare il mare di Roma su altre basi e non solo quelle della tintarella e della balneazione, ma che tenga, invece conto e punti sui nuovi flussi favoriti da un'offerta più variegata ed ognitempo, che vada ad

inserire una passeggiata sulla spiaggia di Ostia tra le mete preferite di un soggiorno romano. Intanto si continua a lavorare alla stesura del testo definitivo del PUA, strumento urbanistico fondamentale per dare una sostanza diversa alla proposta di vivere il mare davvero per 365 giorni l'anno. Con l'apertura dei cancelli d'inverno è stata rinviata (per ora a data da destinarsi...) l'apertura dei previsti varchi (contestati dai balneari) di accesso alla battigia. Anzi, se l'apertura invernale funziona, la questione varchi potrebbe restare solo sulla carta, perché, infatti, realizzare nuovi, antiestetici e costosi varchi d'accesso sul lungomare, quando sarà possibile entrare liberamente dagli ingressi per raggiungere la spiaggia? . Si parte, intanto, dal nuovo regolamento invernale che prevede una serie di comportamenti rispettosi dell'ambiente e che impediscano di trasformare l'arenile in una pattumiera, quali ad esempio: non consumare pic inc, giocare al pallone, vietare comunque l'accesso dei cani sugli arenili (è previsto solo al guinzaglio ed in aree specifiche degli impianti). Divieto di transito anche in moto o bici sul bagnasciuga, sulla

spiaggia è consentito passeggiare ma non...sostare. Non viene garantito, ovviamente, dai concessionari il servizio di salvataggio (attivato solo dal 1 maggio al 30 settembre), ma viene garantita la pulizia dell'arenile anche nei mesi invernali. "Questo regolamento testimonia la volontà da parte di Assobalneari Roma - si legge su una nota stampa - di accogliere le richieste della cittadinanza e dell'Amministrazione, consapevoli che solamente pianificandola si può strutturare una nuova offerta turistica e di città. Si ritiene, in proposito, che l'evoluzione del sistema "mare" possa avvenire solo in un contesto progettuale che preveda una stretta collaborazione con il sistema politico-amministrativo che governa la città. Operazioni svolte nel bel mezzo della stagione balneare - sottolinea l'Assobalneari - non possono risolvere le tante problematiche che rallentano lo sviluppo del tessuto produttivo. Siamo convinti che il Distretto Turistico Balneare rappresenti una grande opportunità per rilanciare il settore e garantire la conseguente crescita socio economica della realtà in cui le nostre aziende operano". En. Bia.

RIVOLTA CIVICA CONTRO LE BUCHE STRADALI. CLASS-ACTION NEL X MUNICIPIO PER GLI INCIDENTI

Strade gruviera, a rischio la circolazione

Le proteste non sono più sufficienti per farsi ascoltare. I cittadini sono pronti a scendere in piazza e ad inscenare azioni di protesta clamorose. La situazione delle strade e le condizioni "difficili" dell'asfalto nel X Municipio sono sotto gli occhi di tutti. Nel corso del 2014 sono state oltre un migliaio le richieste di risarcimento inviate al comune per incidenti dovuti alle condizioni delle arterie, soprattutto nell'hinterland, dove le forti piogge hanno dissestato il fondo ed aperto voragini. Da qui è partita un "Class-action" contro il municipio rivendicando un immediato intervento di ripristino dell'asfalto ed il pagamento delle spese dei tanti incidenti provocati dai mancati interventi di manutenzione stradale. "La spesa media dei residenti nel X Municipio, nella manutenzione delle auto per il problema dovuto alle buche è pari al doppio degli altri cittadini residenti a Roma e del Lazio. Il degrado delle strade del nostro territorio e l'immobilismo degli amministratori locali, non possono essere pagati due volte, da chi già paga le imposte dei servizi al co-

mune ed allo Stato". Afferma in una nota Piero Cucunato, vice Coordinatore di Forza Italia a Roma, residente nell'area di Acilia e tra i promotori, assieme ad associazioni di categoria e dei consumatori, dell'iniziativa legale. "Basta percorrere da Ostia ad Acilia, dall'Infernetto a Dragona, da Casabernocchi a Malafede e da Casalpalocco a Bagnoletto, per trovarsi davanti a vere e proprie voragini. Tra buche recintate e quelle senza segnaletica, la circolazione è diventata un vero e proprio slalom tra le strade nel nostro territorio. Gli avvallamenti e le buche, profonde anche decine di centimetri, sono divenute ormai una consuetudine, nei quartieri dell'entroterra, invece, è emergenza totale, una corsa ad ostacoli per chi usa le moto e le auto. C'è quasi 80% delle strade interne dei quartieri del Municipio X, che hanno bisogno di una manutenzione immediata". Non solo strade...ma anche allagamenti e discariche chiamano in causa la Magistratura. Il MSS ha presentato, infatti, una interrogazione per avviare il dibattito in aula sulla vicenda del Villaggio Africa

nel cui comprensorio, soggetto ad allagamenti, è presente una discarica abusiva. A far scattare l'interesse della Magistratura, secondo il MSS, è la mancata esecuzione di determinazioni ed ordinanze di bonifica dell'area. La questione si trascinerà, infatti, dal 2002 e dopo 12 anni, Andrea Tassone, il presidente del Municipio, avrebbe provveduto solo ad una parziale rimozione dei rifiuti ed alla demolizione di alcune opere abusive. Intervento che però non ha risolto la grave situazione in cui versa l'area, tanto che i grillini hanno raccolto una dettagliata documentazione ed inviati gli atti alla Magistratura. "Sulla questione abbiamo inviato un esposto alla Procura - afferma il capogruppo Paolo Ferrara - e qualora emergano precise responsabilità, tramite gli atti che abbiamo predisposto, solleciteremo tutti gli interventi necessari per l'immediata attuazione della determinazione che prevede un'ordinanza "in danno" ed eventuali denunce riguardo ai responsabili".

E.B.

All'Anfass test sulla disabilità

Partirà anche ad Ostia, presso la sede Anfass, una delle 15 associazioni selezionate per partecipare alla sperimentazione del progetto scientifico nazionale "Matrici Ecologiche". L'iniziativa prevede la somministrazione ad un campione di oltre mille famiglie con ragazzi disabili di un test, rivolto ad individuare, sia i bisogni e sia le necessità, dei familiari e dei figli. Le risposte saranno valutate da una équipe di psicologi ed assistenti sociali, per avviare dei percorsi di valutazione e progettazione terapeutica costruiti sulla singola persona, per offrire strumenti efficaci di cura e sostegno sociale. Il progetto permetterà anche di raccogliere dati utili per orientare le decisioni politiche sul welfare e spendere meglio e con migliori risultati i soldi stanziati. Con il progetto Matrici Ecologiche infatti non si costruiranno solo programmi di intervento basati sulle esigenze della singola persona, ma si vuole realizzare una grande banca dati informatizzata che permetta alle famiglie di avere una cartella elettronica (e dunque non più cartacea) che possa essere in qualunque momento rettificata, aggiornata, modificata o implementata in base alle mutate esigenze, misurando al contempo il livello di inclusione sociale delle persone con disabilità.

DAI MUNICIPI PARLA ANDREA CATARCI, PRESIDENTE DELL'VIII

Immigrati, rom, sfrattati: il rispetto delle regole per arginare le emergenze

di Giulio Terzi

Accoglienza, immigrati, rom. C'è tensione, si respira violenza. Manca il rispetto delle regole e delle leggi. Il suo municipio ha preso una linea ben precisa in passato.

Sarebbe facile rispondere che si tratta di materie di competenza esclusiva del Campidoglio per quanto attiene alla gestione dell'accoglienza, della Prefettura e della Questura per quel che riguarda la gestione dell'ordine pubblico. Ma non ho certo intenzione di eludere il senso della domanda. Il contesto di crisi non aiuta né l'azione dei diversi livelli istituzionali né la comprensione e la tolleranza del corpo sociale. E' con questo che bisogna fare i conti, sapendo che non si può cedere sul terreno della civiltà, né ai ragionamenti di 'pancia' né alle semplificazioni. L'accoglienza va migliorata, ottimizzando l'uso delle risorse a disposizione, visto che non ve ne saranno di più nel prossimo futuro, nella consapevolezza che chiunque sostiene di 'far sparire' le persone e bloccare i flussi dice un'assurdità. Allo stesso tempo servono risposte, che ad oggi non ci sono. E' innegabile come Roma stia diventando ogni giorno di più una città provata, esasperata, incattivita, sull'orlo di una crisi di nervi, già scoppiata in alcuni fatti di cronaca, da Corcolle a Torpignattara a Tor Sapienza. Non c'è quartiere che non stia significativamente cambiando volto, sotto la pressione di un numero crescente di persone incapace di fare i conti con la disoccupazione, l'integrazione, le incalzanti difficoltà economiche e i relativi rischi di impoverimento, talvolta inediti e imprevisibili. Crescono le tensioni sociali, i conflitti tra gli Ultimi, i Penultimi e i residui di ceto medio. Cioè tra i nullatenenti, coloro che un tempo nutrivano un'aspettativa di miglioramento e oggi vivono nell'incubo di perdere anche ciò che posseggono, chi è infastidito, preoccupato e impaurito dalla - per nulla - semplice vicinanza con drammi umani, prima che sociali. Bisogna guadagnare un miglioramento generale, per tutti, nuovi arrivati e cittadini nativi, disinnescando le conflittualità, la chiave per gettare le basi di un più profondo rispetto delle regole e delle leggi, da parte di tutti è favorire l'integrazione, la scolarizzazione dei più piccoli, l'accesso ai servizi di base di tutti.

Però chi sbaglia non paga. Buonismo, solidarismo non devono fermarsi ad un certo punto?

I reati sono reati, vanno sempre perseguiti, qualunque sia la nazionalità di chi li commette, sia quelli contro la persona che quelli contro l'ambiente urbano. Bisogna però sforzarsi di distinguere le povertà in aumento e le difficoltà individuali e di gruppi sociali dall'ordine pubblico. Le conflittualità tout court verso gli Ultimi si sta diffondendo rapidamente fuori dalle Mura Aureliane, dentro e fuori il Grande Rac-cordo Anulare e, lungi dal riguardare solo Corcolle, Torpignattara e Tor Sapienza, sono diffuse e rischiano di diventare persino egemoni sul piano (sotto)culturale. A sollecitarli e trasformarli in istinti aggressivi, i fenomeni un tempo straordinari ed ora divenuti ordinari che si sono affiancati permanentemente a quelli 'storici' come la prostituzione o l'accattonag-

È un'intervista tutta da leggere, quella ad Andrea Catarci, 45 anni, laurea in Scienze Politiche, presidente in quota Sel del Municipio VIII da otto anni. È uomo della Garbatella, viene da un quartiere di forti tradizioni popolari, ha risposte ed analisi lucide, complessivamente condivisibili. Quello che pubblichiamo è una parte della conversazione, lunghissima e articolata. Ma egualmente efficace. Domande chiare, risposte precise. La soluzione dei tanti problemi non ce l'ha neanche lui. Ma ci sta lavorando



Parla Andrea Catarci, presidente dell'VIII Municipio

gio: le tante tende, baracche e rifugi di fortuna che si rinvengono in spazi urbani pubblici e privati, come giardini, rive del fiume, terreni in disuso, stazioni, strade e viadotti, talvolta teatro di insediamenti di proporzioni notevoli; il risentimento crescente e generalizzato, contornato spesso di accenti razzistici, nei confronti di rifugiati, rom e migranti; i frequenti roghi tossici con cui si smaltiscono, spesso su commessa di qualche attività commerciale, i materiali di risulta di diversa natura; i numerosi mercatini improvvisati, spesso alimentati con i frutti del 'rovistaggio' tra i cassonetti o con materiali rubati; i furti che si susseguono di materie in rame - soprattutto tombini e impianti elettrici, di giardini in particolare - e quelli che hanno per bersaglio gli Istituti scolastici, dove ci si appropria di qualche litro d'olio, di qualche cibaria o di altri oggetti di scarso valore, arrecando però danni spesso rilevanti alle strutture, oltre che al senso di sicurezza. In reazione ad essi, cresce il senso di fastidio ed intolleranza dei vicini. Ripeto, bisogna sforzarsi di rispondere con politiche sociali ed assistenziali alle questioni sociali e con l'ordine pubblico ai reati.

Movimenti per la casa, sfrattati. Anche su questo, in modo clamoroso, Lei ha preso posizione...

Non si contano più gli accessi quotidiani degli

ufficiali giudiziari all'interno del territorio del Municipio Roma VIII, in particolare presso gli stabili di proprietà degli Enti previdenziali ora Fondazioni. Le famiglie coinvolte spesso vivono delle drammatiche situazioni sociali ed economiche, come accade per chi rientra nelle nuove definizioni di 'morosità incolpevoli'. Oppure ricevono la visita dell'ufficiale giudiziario perché non possono accettare le proposte di acquisto avanzate, o perché non possono sostenere gli aumenti degli affitti richiesti, cospicui, rispetto al canone di locazione attuale. Purtroppo l'emergenza si è trasformata da situazioni eccezionali a circostanze da affrontare quotidianamente, senza però avere a disposizione gli strumenti idonei per intervenire si rischia di far precipitare nel baratro numerose famiglie presenti in tutta la città ed in particolare nel territorio del Municipio Roma VIII. La precarietà abitativa si aggrava più velocemente della crisi economica, coinvolgendo decine di migliaia di famiglie in un crescendo esplosivo di disperazione. Circa un centinaio di luoghi occupati in città, spesso malsani ed arrangiati alla meno peggio rispetto alle precedenti destinazioni ad ufficio o a scuola, sono utilizzati de facto come ammortizzatori e però aspettano progetti di riqualificazione radicali, da fare coinvolgendo anche i proprietari quando si tratta di realtà private, per 'uscire' dalle situa-

zioni attuali talvolta stridenti con i contesti territoriali. Insomma, c'è bisogno di politiche ed interventi adeguati all'attuale situazione e non certo di ordine pubblico o criminalizzazione di ampi settori sociali; c'è bisogno di misure di medio e lungo periodo che consentano di guardare alla questione dell'abitare come a quella priorità che è davvero, intersecandola con l'urbanistica programmatica e con la vivibilità urbana; e c'è bisogno di agire, subito, per non peggiorare ancora la situazione, fermando il gioco al massacro degli sfratti e degli sgomberi.

Ci evidenzia i problemi specifici del suo territorio?

Sono più o meno quelli di tutta Roma: effetti devastanti della crisi

economica ed occupazionale, aggravata dallo stato comatoso delle aziende comunali e dalla penetrazione diffusa delle organizzazioni criminali; assenza di politiche di sostegno al lavoro e all'impresa; emergenza e disagio abitativo a livelli insostenibili; immobilismo dei piani di sviluppo urbanistico; insufficiente manutenzione urbana di strade, istituti scolastici, aree verdi, mercati rionali, edifici pubblici, con conseguenze negative sul decoro e sulla percezione di sicurezza; arretramento sul terreno dei servizi sociali e educativi. Proverei a rovesciare la prospettiva però...

Cioè?

Ci sono cose buone fatte da cui partire e da approfondire. Il Municipio si muove proprio nella direzione di produrre un cambiamento radicale di Roma sotto tutti i punti di vista, nella convinzione che per arrivarci serva riprendere le sembianze di una sana comunità territoriale e sviluppare un'azione sinergica tra i diversi livelli istituzionali. Qualcosa è stato fatto, molto c'è da fare. In questo primo scorcio di governo l'Ente municipale, ha ottenuto alcuni incoraggianti e significativi risultati, ne ricordo alcuni: la ripresa della lotta all'abusivismo edilizio sull'Appia Antica; la ricostruzione in tempi record del Liceo Socrate devastato dalle fiamme; il rilancio ancora da concretizzare dell'Ospedale Cto, a partire dalla convenzione siglata tra la Regione Lazio e l'Inail; il protagonismo dell'Ente municipale in tema di trasformazioni urbane, sulla questione dell'edificazione I 60, di Piazza dei navigatori e dell'ex Fiera in particolare; l'implementazione e il finanziamento, da parte della Regione Lazio, di programmi formativi e culturali agli ex bagni pubblici di Garbatella e al teatro Palladium; lo sviluppo degli Orti Urbani presenti sul territorio; la creazione e lo sviluppo del Polo territoriale dell'Emergenza; il completamento delle procedure e l'apertura del nuovo Centro Anziani nel complesso degli ex Mercati Generali; l'adesione alla Rete Re.A.DY - Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere - per l'estensione dei diritti civili e la creazione del Forum dei Diritti per contrastare la violenza di genere; l'esecuzione di numerose operazioni di pulizia di parchi e giardini insieme ad associazioni e volontari, in particolare con la Protezione Civile; lo smantellamento del mercato abusivo di Valco San Paolo, arrivato a contare oltre 400 postazioni. Mi sembra un buon punto di partenza, o no?

EDITORIA TORNA "PIÙ LIBRI, PIÙ LIBERI"

Dai saggi ai romanzi noir, alla Fiera la crisi bussava ma non entra

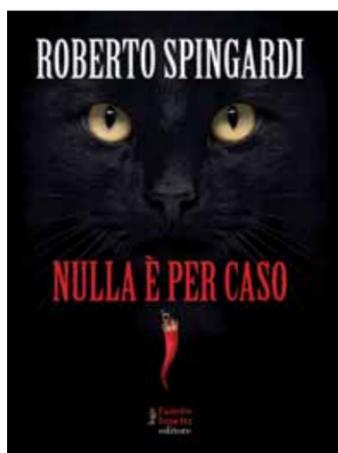


Nell'era magica, e precipitosa, dei supporti informatici dirompenti, nel mezzo di una crisi economica terribile di cui non si intuisce la fine, pensare, organizzare e mantenere in vita una fiera dei libri cartacei (ma non solo), è quasi un atto di amore... o di fede. Eppure il 4 dicembre - come da tradizione - Roma si trasformerà nella mecca degli amanti dei libri. E non di quelli del circuito massificato, globale e retto dalla finanza. Ma da piccoli e non proprio piccoli editori che, come leoni, combattono per portare oltre la soglia della recessione questo bagaglio di conoscenza e diversità intellettuale. Basta considerare che in un solo anno, nel 2013, la piccola e media editoria ha perso il 21,5% dei suoi addetti, con cali vistosi delle proposte di cataloghi. Lancia l'allarme Enrico Iacometti, che è il presidente del Comitato promotore di "Più libri più liberi", la Fiera internazionale della piccola e media editoria che dal 4 (e fino all'8 dicembre), torna nella Capitale per la tredicesima edizione. Che gli italiani leggessero poco si sapeva, il problema ora è che anche quella fascia che prima leggeva tanto ora - complice una restrizione del budget disponibile - deve fare attenzione ed economia pure in un genere voluttuario (ma essenziale) come i libri. Inevitabile l'impatto sul settore: il dato più preoccupante è il calo occupazionale che, secondo le stime raccolte dall'Associazione Italiana Editori (Aie), ha visto scendere il numero degli addetti alla piccola e media editoria, collaboratori e consulenti esclusi ma proprietari compresi, dai 7.291 del 2012 ai 5.722 del 2013. Il tutto per un settore che da solo incide del 9,5% sul valore complessi-

Dal 4 all'8 dicembre torna al Palazzo dei Congressi dell'Eur il 13esimo appuntamento della piccola e media editoria. E quest'anno il salone si inaugura con la presentazione del romanzo (internazionale ma romanocentrico) di Roberto Spingardi: "Nulla è per caso" (Lupetti Editore)

di Leonardo Giocoli

sivo del mercato e raccoglie in catalogo il 19% dei titoli librari in commercio nel in Italia. Ridotto, anche se di poco, pure il numero dei piccoli e medi editori, che scendono a 4.769 (-1,9%), e si restringono i cataloghi (-1,6% il numero degli editori con 2-10 titoli pubblicati nell'anno; -2,9% quelli con 11-20; e del -1,9% quelli con 21-50), per un totale di 31.618 titoli pubblicati nel 2013 tra novità e ristampe, che sono il 7,1% in meno dell'anno prima. Cambiano i supporti (dalla carta al formato elettronico), ma non si arresta la voglia di innovare. Pure i 'piccoli', cavalcano il fenomeno ebook: ben 1.356 diversi libri editi (solo nel 2010 erano appena 350), un aumento del +40,8%. Prima i piccoli editori potevano contare su qualche mo-



desto incentivo (rimborso del 10% sulla carta come credito d'imposta e contributi delle camere di Commercio per la partecipazione alle fiere estere), ora sono stati falciati pure questi aiutini in nome dell'austerità. Eppure la voglia di esserci - di proporre agli italiani un nuovo modo di leggere e informarsi - è, se possibile, ancora più forte. E proprio nel giorno dell'inaugurazione verrà presentato alla fiera dell'Eur "Nulla è per caso", il nuovo noir di Roberto Spingardi, giornalista, manager, saggista, romanziere, ma soprattutto un uomo

di grande cultura dalla mente curiosa ed aperta a sempre continue nuove sfide. Giovedì 4 dicembre, alle ore 19 presso la Sala Rubino del Palazzo dei Congressi all'Eur, Spingardi sarà accompagnato dai sociologi Franco Ferrarotti, Annamaria Curcio e Maurizio Ortolani per illustrare una storia che non a torto può già essere definita il copione di un nuovo thriller internazionale di successo, nella quale si intrecciano psicologie, aforismi, cronache di Roma antica, leggende superstiziose e scottanti tematiche su mafia ed ordini investigativi internazionali, tutti retti da un insospettabile destino. Il romanzo, edito da Fausto Lupetti editore, è il primo lavoro di narrativa dell'autore dopo una trentina di saggi che si dipanano dall'economia manageriale ad opere umoristiche concepite come divertimento e gioco, conservandone lo stesso dinamismo nel ritmo descrittivo di incessanti e frenetiche azioni e in una fervida e curiosa fantasia creativa, particolarmente rilevante nell'articolata ambientazione proposta. Perché se è vero che l'editoria "minore" è in crisi, la voglia di scrivere è sempre viva, così come la curiosità dei lettori di trovare nuovi spunti o nuovi autori - che forniscono nuovi spunti e diverse visioni e metodi di scrittura - a cui "aggrapparsi".



Dodicesima edizione del premio organizzato dalla associazione "L'alba del terzo millennio"

"Le ragioni della nuova politica", i riconoscimenti per il 2014

Il premio "Le Ragioni della nuova Politica" celebra la sua dodicesima edizione con una cerimonia nella splendida Sala Vanvitelli dell'Avvocatura generale dello Stato di Roma il 3 dicembre. Il riconoscimento, istituito nel 1996 dall'associazione "L'Alba del Terzo Millennio" per volontà del presidente Sara Iannone, intende valorizzare quanti hanno dato un rilevante contributo al nostro Paese con professionalità e dedizione, mostrando un'attenzione costante e non comune all'evoluzione e alle grandi trasformazioni della società italiana. Ogni anno l'Associazione lega il Premio a un particolare tema storico, politico e culturale; per questa edizione ha colto l'occasione del centenario della Prima Guerra Mondiale per proporre un'analisi della figura dell'ultimo imperatore d'Austria con un'iniziativa intitolata: "Carlo d'Asburgo: un messaggio di pace". Attraverso un approfondimento del processo che ne ha stabilito la beatificazione, si parlerà della sua figura, della sua profonda fede, del suo profondo convincimento che la pace fosse l'unico obiettivo da perseguire e del suo rapporto con Papa Benedetto XV che già allora lo definiva "santo". Sara Iannone ha voluto dedicare anche una targa speciale alla memoria di Carlo d'Asburgo che sarà ritirata da un membro della famiglia e consegnata da Renato Carlantoni, Sindaco di Tarvisio.



L'evento si apre con una Santa Messa nella chiesa di Sant'Agostino in ricordo del Beato Carlo d'Asburgo, presieduta da Monsignor Francesco Maria Tasciotti, che ha partecipato alla causa di beatificazione dell'imperatore illuminato, voluta da Giovanni Paolo II. A seguire, nella Sala Vanvitelli vengono premiati: Silvio Bartolotti, amministratore delegato Micoperi S.r.l.; Anna Maria Buzzi, direttore generale della Valorizzazione Beni Culturali; Enzo Cardì, presidente del Gruppo Bancario Mediterraneo; Eugenio Gaudio, Rettore della Sapienza Università di Roma; Silvia Giacosa Chiazzava, imprenditrice; Antonio Patuelli, presidente ABI; Pasquale Preziosa, Generale, Capo di Stato maggiore

dell'Aeronautica militare; Giorgio Santacroce, Primo presidente della Corte suprema di Cassazione; Maurizio Sella, presidente Gruppo Banca Sella holding; Raffaele Tamiozzo, vice Avvocato generale di Stato; Giuseppe Tesauro, presidente della Corte Costituzionale.

"Le Ragioni della Nuova Politica" riceve da sempre il Patrocinio delle massime Istituzioni: Senato della Repubblica; Camera dei Deputati; Presidenza del Consiglio dei Ministri; Regione Lazio; Roma Capitale. Già da alcuni anni, inoltre, Giorgio Napolitano onora il Premio con la Medaglia Speciale del Presidente della Repubblica Italiana. Un premio di rappresentanza del Capo dello Stato come riconoscimento speciale. Destinato quest'anno a Giovanni Gasparet, presidente della Sezione di Pordenone dell'Associazione Nazionale Alpini. L'associazione consegna anche due riconoscimenti speciali: al "Festival Internazionale del Film Corto Tullipani di Seta Nera: Un Sorriso Diverso" per l'impegno contro la discriminazione delle diversità; a Susanna Tamiozzo, per il sostegno e la promozione della cultura dell'Arte.

PAROLA DI CHEF FRUTTA E VERDURA, MIELE E BACCHE



La natura, una mano santa per combattere le influenze

di Rita Monastero

LovelyCheffa è malata, a casa con l'influenza. E ti credo! In giro c'è di tutto: raffreddori vari, bronchiti, addirittura polmoniti e con questo autunno così tanto tropicalizzato è normale prendersi un coccolone. Un giorno le alluvioni, quello dopo un vento che ti porta via e quello dopo ancora sole e caldo da fine settembre. E così poco fa, fra una boccata di aerosol e una compressa effervescente, soffocata dai miei stessi starnuti e colpi di tosse, pensavo al grande potere taumaturgico degli alimenti. La natura è generosa, ci riempie di doni preziosi per la nostra salute, solo che molte volte non conosciamo gli effetti positivi di ciò che mangiamo. Poi, sapete, io penso che quando ci si addentra nel mondo della medicina, si debba prestare molta attenzione alle notizie che si trasmettono, perché ci vuole davvero poco a dire qualcosa di sbagliato o a essere male interpretati. Personalmente, ritengo che ci siano delle prese di posizione discutibili, con affermazioni assurde e pericolose, che possono allontanare dalla medicina persone gravemente malate e addirittura condurle alla morte; poi, voi non potete saperlo, ma LovelyCheffa discende da generazioni di medici e far-

macisti, dunque appartiene a quella categoria di persone che con la medicina tradizionale si cura, eccome! Detto questo, però, è innegabile che frutta e verdura abbiano la capacità di aiutare il nostro organismo a debellare malanni. Sentite questa. L'inverno scorso mi sono ritrovata una sera in aula a fare docenza acciaccatissima da un orribile raffreddore; il mio assistente mi guarda e mi scrive al volo una ricetta di una pozione magica a base di acqua bollita con limone, aglio e miele. Io, inorridita ancorché schifata, ho recalcitrato un bel po', ma poi - siccome la mattina dopo dovevo salire su un aereo per Londra, dove mi aspettava un impegno importantissimo di lavoro - mi sono detta che tanto non avevo nulla da perdere e me la sono bevuta. Beh...voi non ci crederete, ma io quell'aereo l'ho preso e sono pure sopravvissuta alla pozione. E perché ha funzionato secondo voi? Perché conteneva miele, che notoriamente è un fluidificante, e il temutissimo aglio, che è un potente antisettico. Il limone, poi, astringe e disinfetta. Ma di casi simili ce ne sono tanti eh? Recentemente, ad esempio, un mio idraulico di origini rumene mi ha consigliato un bibitone simile, ma con molto più aglio e invece una ragazza londinese mi ha detto che lei,

quando ha mal di gola, prima di dormire - proprio all'ultimo momento, quando sa di non dover più aprire bocca e sforzare la gola, si sprema nel gargarozzo il succo di un limone intero appena spremuto, senza zucchero. Pare che sia una mano santa naturale contro il mal di gola. Le bacche di goji le conoscete? Piccole, rosse e ricche di antiossidanti, combattono i radicali liberi e di conseguenza l'invecchiamento; inoltre sono un concentrato di vitamina C, 500 volte quella delle arance, e contribuiscono a debellare infiammazioni varie. Sono pure carine e gradevoli; io ne ho una bella quantità in salotto, in una scatola per bonbon e chiunque transiti per la stanza se ne prende. In pratica, è come mangiare delle caramelline, ma naturali. Ovviamente, anche di queste bacche, come di tutti gli alimenti, non si può abusare e nel caso specifico superare i 30 grammi giornalieri; ma l'abuso di qualsiasi cosa è nocivo no? Stiamo attenti a non esagerare, perché poi rischiamo di mettere una toppa da una parte e aprire uno squarcio da un'altra. Detto questo, la vostra LovelyCheffa vi saluta e se ne va a farsi una bella spremuta d'arancia...sperando che sta botta di vitamina C la riporti in vita. Alla prossima amici!



LE MANJE ASTROLOGICHE

di Patrizia Tamiozzo Villa

con leggerezza e ironia, alcune caratteristiche ricorrenti, quelle un po' maniacali, dei segni zodiacali. L'astrologia semplice e divertente

(giovedì, 4 dicembre 2014)

♈ Ariete (21 Marzo-20 Aprile)

Sole e Venere vi sorridono e vi prospettano buone occasioni; è solo Marte in Capricorno che vi rende irritabili e anche imprudenti; fate più attenzione quando siete al volante e soprattutto siate più pazienti con i figli e con il coniuge.

♉ Toro (21 Aprile-21 Maggio)

Marte vi dona la sua forza, per cui potrete superare le difficoltà reatevi da un Saturno che vi mette alla prova; però si sa che questo pianeta (detto il Maestro dello Zodiaco) vi consente un'evoluzione e una trasformazione di cui poi sarete grati a Dio. Unioni affettive stabili.

♊ Gemelli (22 Maggio-21 Giugno)

Sole e Venere, opposti, vi rendono irrequieti e distratti; invece fate molta attenzione nel lavoro e cercate di prendere con le molle i vostri superiori; siate tolleranti e pazienti con i suoceri. In amore cercate di essere più premurosi con il partner.

♋ Cancro (22 Giugno-22 Luglio)

Marte, in opposizione, vi rende meno concilianti del solito e poco teneri anche con il vostro compagno; cercate invece l'accordo, come vi suggerisce un bel Nettuno che sa ispirarvi pensieri d'amore e vi invita a leggere poesie e racconti sentimentali.

♌ Leone (23 Luglio-22 Agosto)

Un Sole favorevole, Mercurio che dal 29 vi ridiventa amico e una bella Venere vi invitano a passare questa settimana con ottimismo e gioia di vivere; sentirsi circondati dall'affetto di tutti è bello non è vero? Godetevi i vostri figli e la famiglia.

♍ Vergine (23 Agosto-22 Settembre)

La lucidità della vostra mente è ampliata da un bel Marte amico, però fate attenzione a un Mercurio negativo, che dal 29 può confondervi le idee e far crollare alcune certezze sui vostri risultati lavorativi. Anche in amore una Venere ostile può farvi fare scelte errate.

♎ Bilancia (23 Settembre-22 Ottobre)

Calmate alcuni livori, provocati da insoddisfazione dovuta a un Marte ostile, che vi ingigantisce alcuni ostacoli nel vostro lavoro, mentre un Sole amico e una bella Venere vi prospettano momenti felici e soddisfazioni sia per la carriera che per l'amore.

♏ Scorpione (23 Ottobre-22 Novembre)

Anche se il Sole è uscito dal vostro segno e Giove vi stressa un po', avete ancora il sostegno di Saturno e Nettuno, che sono fonte di ispirazione per quanti di voi amano creare. Quindi non abbiate paura perché sono in arrivo nuove gratifiche, sia materiali che spirituali.

♐ Sagittario (23 Novembre-21 Dicembre)

In questa che è la stagione del vostro compleanno aspettatevi qualche dono, non solo da amici o parenti, ma anche dal Cielo. Però non straparlate, ma cedete la parola anche agli altri perché a volte siete esagerati e troppo impazienti. Affetto ricambiato con il partner.

♑ Capricorno (22 Dicembre-20 Gennaio)

Con il coraggio e la grinta donatevi da Marte nel vostro segno, in congiunzione a Plutone, potete realizzare moltissimo nel lavoro e anche negli affari; però cercate di andare d'accordo con tutti, specialmente con il vostro amore, perché Urano, negativo, vi rende un po' attaccabrighe.

♒ Acquario (21 Gennaio-18 Febbraio)

Finalmente un periodo di quiete dopo che Sole, Venere e Mercurio hanno lasciato lo Scorpione e si sono trasferiti in un segno amico; questo è un momento favorevole per le vostre finanze e anche felice per l'amore.

♓ Pesci (20 Febbraio-20 Marzo)

Il vostro intelletto, illuminato come sempre da Nettuno nel vostro segno e sorretto da un Saturno favorevole, vi aiuta a superare le difficoltà create da pianeti in contrasto; con il vostro acume potete farcela e anche nella sfera sentimentale riuscite a trovare le mosse giuste.

La ricetta di Sisto



La zuppa di mitili e crostacei

Ingredienti per quattro persone:

un kg di cozze, 1/2 kg di vongole e 1/2 kg di calamari, 8 gamberoni rossi, 1/2 kg di gamberetti, 1/2 kg di pannocchie, 1/2 kg di pachino; olio extra, aglio, prezzemolo e peperoncino q.b.

Preparazione: Lavate accuratamente il pesce, mettere in una pentola aglio, olio, peperoncino e pachino e due mestoli di acqua calda, cuocere per cinque minuti. Aggiungere tutto il pesce, coprire con un coperchio e far bollire per dieci minuti. Alla fine aggiungere il prezzemolo e servire con delle bruschette calde

vai al SITORANTE con Il Corriere di Roma e avrai uno sconto del 10%

SITORANTE

Il ristorante si trova vicino ai Musei Vaticani e a pochi passi dal mercato Trionfale. Le materie prime quindi sono sempre freschissime e per questo motivo il menu cambia quotidianamente. Tra le varie portate, molto buoni gli gnocchi, fatti in casa, se ne possono scegliere 6 tipi. Ambiente molto familiare e informale, massima cura per i commensali, a disposizione 45 coperti.



MENÙ D'INVERNO

Polenta a scelta tra funghi di bosco, salsiccia e spuntatura, alla amatriciana

Caldarroste o dolci di stagione un calice di rosso acqua e caffè Euro 25 a persona

SITORANTE Via Tolemaide 17 - Roma Tel. 0664521715

SCELTI PER VOI PRESENTATO DA CLAUDIO ARCIONI PER L'ARTE DEI VINATTIERI

REGALO D'AUTORE

di Francesco Vitale

Lil 1° dicembre, presso il Palazzo Brancaccio (via del Monte Oppio 7), si svolge la nuova edizione di "Regalo d'Autore: vini, distillati e delizie", organizzata dall'Arte dei Vinattieri e dagli Artigiani del Centro Storico. Durante la giornata, che precede l'arrivo del periodo natalizio, vengono proposte una serie di idee regalo eno-gastronomiche e artigianali. Per saperne di più abbiamo parlato con Claudio Arcioni, presidente dell'Arte dei Vinattieri.



Claudio Arcioni

In cosa consiste l'evento?

Sicuramente nella promozione dell'eccellenza. La nostra associazione anche quest'anno espone una serie di confezioni-regalo natalizie composte da specialità dolciarie, vini, spumanti e distillati: tutte eccellenze italiane. Gli alcolici e le prelibatezze sono contemporaneamente offerti in degustazione ai visitatori della manifestazione (nel caso degli alcolici la degustazione sarà vietata ai minori di 18 anni). Le enoteche aderenti all'iniziativa, nel periodo successivo, proporranno le loro personali interpretazioni dei tradizionali cesti natalizi, utilizzando i prodotti presentati. Nel frattempo gli artigiani del centro storico presenteranno a loro volta i propri lavori e realizzeranno le opere davanti agli occhi dei visitatori, creando gli oggetti in tempo reale. È una occasione rara riuscire a vedere all'opera mestieranti d'altri tempi, dallo scalpellino al tessitore al ceramista.

Cosa vi ha spinto ad organizzare 'Regalo d'Autore'?

Credo che in tempi di crisi sia necessario valorizzare l'eccellenza locale e italiana in generale. Occorre che la gente impari a riconoscere la qualità quando la vede, qualità che spesso non si trova nelle grandi catene o nei centri commerciali, sia dal punto di vista eno-gastronomico che da quello dell'oggettistica. In un mondo sempre più globalizzato e omologato si tende a dimenticare da dove veniamo. L'Italia è prima di tutto artigianato ed eccellenza alimentare. Occorre salvaguardare e promuovere le nostre preziosissime piccole realtà di produzione e distribuzione.

In un momento, peraltro, in cui le botteghe del centro storico arrancano...

Sì, è proprio per questo motivo che abbiamo fortemente voluto coinvolgerle. Gli artigiani comporranno con le loro creazioni delle idee-regalo che i visitatori potranno poi trovare, sotto Natale, presso le rispettive botteghe. In questo momento storico bisogna opporre la raffinatezza del lavoro manuale all'omologazione di quello massificato.

Senza dimenticare che è un periodo di crisi generale...

Proprio per questo proporremo idee-regalo concrete, utili, di sostanza. In tempi di crisi è preferibile regalare un prodotto alimentare o un buon vino piuttosto che i soliti doni superflui, da centro commerciale. Sono doni che si consumano assieme ai familiari o agli amici invece di rimanere in un angolo a prendere polvere. Stesso discorso per i manufatti degli artigiani: un regalo fatto a mano, ricercato, raffinato e soprattutto utile è un cambiamento in meglio cui, se non sicuro, i nostri visitatori daranno il benvenuto.

TANTE IDEE PER LA PROSSIMA FESTIVITÀ



**"REGALO D'AUTORE,
DONO ARTIGIANO"**

UN'ELEGANTE SERATA DI DEGUSTAZIONE



VINI, SPUMANTI E DISTILLATI

ADAMI
CAMPARI
FRATELLI BERLUCCHI
CÀ RUGATE
CASALE DEL GIGLIO
CASTELLO D'ALBOLA
CAVIT
CINELLI COLOMBINI
DAMILANO
CONSORZIO VINO CHIANTI
LIVIO FELLUCA
DIAGEO DISTRIBUZIONE
FEUDI SAN MARZANO
FIRRIATO
FRATELLI RINALDI
HENRIOT
FALESCO
FUTURA 14 VESPA BRUNO
RONER
SAIAGRICOLA
TORRESAN LIQUORIFICIO
GAGLIARDO GIANNI
LA CARRAIA
LA TOGATA
EVO

DOLCI E DELIZIE

BABBI
BARATTI
BONIFANTI
BRUCOCIOC
DOMORI
CAFFAREL
CESTARO
CONDORELLI
FLAMIGNI
GRONDONA
LINDT
LOISON
MUNZIA SORELLE
TIRONIS'
VENCHI
MAJANI
PERNIGOTTI



CON LA PARTECIPAZIONE DEGLI ARTIGIANI ALL'OPERA DI:



Palazzo Brancaccio
1 Dicembre 2014 - h. 17.00 - 21.00
Via del Monte Oppio, 7

R.S.V.P. Tel. 06.68.30.10.41 - 06.86.20.66.16



presenta

"REGALO D'AUTORE, DONO ARTIGIANO"

ARTE, DELIZIE, CIOCCOLATO, VINI E DISTILLATI

CON LA PARTECIPAZIONE DEGLI ARTIGIANI DI BOTTEGHIAMO



INVITO
VALIDO
PER DUE
PERSONE

Palazzo Brancaccio - 1 Dicembre 2014
h. 17.00 - 21.00 - Via del Monte Oppio, 7

R.S.V.P. Tel. 06.68.30.10.41 - 06.86.20.66.16
www.botteghiamo.it seguici su [facebook/botteghiamo](https://www.facebook.com/botteghiamo)

SCELTI PER VOI APRE IL SEI DICEMBRE SULLE COLLINE DI TODI

Cucina tipica umbra in salsa Vissani

Dopo Orvieto, Capri e Cortina, tocca al "Relais Todini", magnifica residenza del '300, ospitare la cucina firmata dal "maestro" Gianfranco. E vale la pena farci un salto

Dopo Orvieto, Capri, Cortina, "L'Altro Vissani" continua a crescere e ad allargarsi. Questa volta l'obiettivo centrato è Todi, all'interno di una magnifica residenza d'epoca del '300. Sulla sommità di un colle a pochi chilometri dal borgo nella verde campagna Umbra, sorge il "Relais Todini". Dodici esclusive camere e suites, ognuna diversa dall'altra dotate di ogni comfort e tutto attorno, a perdita d'occhio. Settanta ettari di vitigni DOC e Igt. All'interno del Relais che si rinnova il 6 Dicembre aprirà anche la cucina firmata Gianfranco Vissani con la formula innovativa de "L'Altro Vissani". Una formula già sperimentata con successo che garantisce ottima qualità, servizio di classe e sapori di eccellenza. La scelta di Vissani è quella di calare ogni sua iniziativa nel contesto locale, se a Cortina, ad esempio, nel ristorante allocato all'interno del prestigioso Hotel Bellevue, si mangia bellunese, vicentino, veneziano, nel Relais Todini si potrà contare sulla



mediata dalle immagini televisive. "L'Altro Vissani" non nasce per caso ma per una precisa scelta strategica che il "maestro" (come lo chiamano i suoi collaboratori, lui ci gioca sopra) ha cavalcato e orientato: è ormai un brand affermato e riconosciuto ovunque, ideato dalla Rai nel tentativo - riuscito - di realizzare una piattaforma di contenuti sul cibo. Dal giugno scorso va in onda su Rai Uno una striscia quotidiana all'interno del programma "La vita in diretta", realizzata in convenzione con il Ministero delle Politiche Agricole per raccontare i 180 prodotti di eccellenza della tradizione italiana. Quei prodotti che Vissani porta poi nei suoi ristoranti.

cucina tipica umbra in tutte le sue sfaccettature. E non solo, ovviamente. Pizze, cacciagione e una batteria di dessert di altissima qualità. I prezzi? Accessibili. L'abbiamo "scelto per voi" per tutti questi motivi, l'Umbria in fondo è a un passo da Roma e Todi

rientra nel novero delle gite di media gittata che i romani si concedono diverse volte all'anno. Perché non provare con lo staff di Vissani al "Relais Todini"? L'esperienza-Vissani, peraltro è particolare e merita di essere conosciuta e non solo attraverso l'idea

**ai lettori de
IL CORRIERE DI ROMA
Gianfranco Vissani
riserverà un trattamento
speciale e uno sconto del 10%**



di Davide Bianchino

L'auto ad aria è quasi realtà

Dopo anni di speranze e tentativi finiti male, forse vedremo presto la prima vettura alimentata ad aria in grande serie. In realtà per ora si tratta di un'auto ibrida, alimentata cioè con doppia propulsione. In questo caso un normale motore a benzina accoppiato ad uno più piccolo ad aria compressa. Ma quando a scendere in campo è uno dei costruttori più blasonati al mondo, è facile prevedere per questa tecnologia ampi sviluppi nel giro di pochissimi anni. Il Gruppo PSA (Peugeot-Citroen), infatti, dopo aver presentato la prima vettura ibrida ad aria compressa, oggi torna a parlarne confermando che lo sviluppo del motore procede velocemente e senza intoppi. Le prime auto al mondo ad avere la fortuna di condividere questa innovativa tecnologia, denominata "Hybrid Air", non avranno linee futuristiche ed anticonvenzionali, ma saranno delle comunissime Citroen C3 e Peugeot 2008. Anche se i primi modelli destinati al pubblico non saranno in vendita prima del 2016, il fatto che siano stati depositati 80 brevetti per proteggere questa invenzione la dice lunga su quanto la Casa creda nel suo progetto. La tecnologia ibrido-elettrico è già impiegata da molti costruttori (Toyota in primis) perché permette di tagliare i consumi e di conseguenza anche le emissioni allo scarico. Tanto che molti modelli dotati di questa tecnologia possono anche viaggiare ad alimentazione completamente elettrica, seppur per brevissimi tratti (al max 2-5 km a seconda dei modelli). A differenza delle classiche ibride, però, la nuova vettura di Peugeot-Citroen rinuncia al motore elettrico in favore di quello ad aria compressa. Di conseguenza scompare anche tutto l'apparato di alimentazione composto dalle costose e pesanti batterie. Che oltretutto, prima o poi, dovranno comunque essere smaltite. Il nuovo motore ad aria compressa è composto semplice-

mente da una motopompa automatica che provvede a dare una spinta aggiuntiva al motore a benzina, "aiutandolo" nelle partenze e nelle accelerazioni. Il risultato che ne deriva è un calo drastico dei consumi e delle emissioni, proprio perché il motore termico viene utilizzato molto più raramente. E' prevista persino una funzione in cui è il solo motore ad aria a spingere la vettura. Potrebbe rivelarsi un jolly utilissimo in quelle città che prevedono l'accesso al centro storico solo a determinate categorie di veicoli ecologici. Ma chi provvede a caricare il serbatoio di aria compressa? In questo caso non è prevista alcuna spesa aggiuntiva né un ulteriore sosta alla stazione di servizio. Durante ogni frenata la motopompa recupera l'energia dispersa funzionando in senso inverso, ricaricando le due bombole dell'aria posizionate sotto al pianale e sotto al bagagliaio. PSA dichiara consumi nell'ordine di 2,9 L/100km. Che tradotto in un linguaggio più comprensibile significa oltre 34 km al litro! Ma i vantaggi offerti dall'Hybrid Air sono molti e non si limitano solo alla riduzione dei consumi. La Casa francese dichiara infatti costi di produzione più bassi rispetto alle ibride-elettriche, sia per l'assenza delle batterie sia per l'intrinseca semplicità costruttiva del motore ad aria. Inoltre, le piccole dimensioni dei serbatoi permettono di mantenere inalterato lo spazio riservato a passeggeri e bagagli. Resta solo da verificare se i problemi di affidabilità palesati in passato da questo tipo di motori siano stati del tutto eliminati. Il costruttore, nelle sue ultime dichiarazioni, ha mostrato sicurezza anche da questo punto di vista. Se tutte queste qualità verranno confermate a breve, allora potremo dire concretamente di trovarci di fronte al primo vero passo per realizzare, in un futuro non più così lontano, auto alimentate esclusivamente ad aria.

IL CORRIERE DI ROMA

Fondato nel 1948
da Giuseppe Gesualdi

direttore
Giovanni Tagliapietra

direttore responsabile
Filippo Gesualdi

redazione
via Boezio, 6 00193 ROMA
tel. 06/32803407
redazione@corrierediroma-news.it
www.corrierediroma-news.it
Marketing & Pubblicità
pubblicita@corrierediroma-news.it

stampa
Arti grafiche Boccia spa
via Tiberio Claudio Felice, 7
84131 Salerno
P. Iva e Codice Fiscale 9713300584
registrazione
Tribunale di Roma
n.379 del 17/08/1948

SIAMO ANCHE SU [facebook](#)
VISITA LA NOSTRA FAN PAGE
www.facebook.com/ilcorrierediroma
PER RIMANERE AGGIORNATO
IN TEMPO REALE

SCELTI PER VOI WEEK END LUNGO E RICCO DI APPUNTAMENTI
6-8 DICEMBRE

Musica, danza e teatro ci accompagnano all'Immacolata

di Maria Pia Miscio

Tanta musica, ma anche danza, teatro, circo e appuntamenti tradizionali nel fine settimana che prelude alla festività dell'Immacolata. Da sabato 6 a lunedì 8 dicembre Roma appare quanto mai prodiga di iniziative in grado di sollecitare la curiosità e di appagare qualsiasi palato.

Si comincia sabato 6 dicembre trascorrendo la notte al museo con **Musei in Musica**, manifestazione che, da qualche anno, è diventata un appuntamento tradizionale. Protagonista è la musica che si mette in mostra, fino alle 2 di notte, invadendo i musei comunali di Roma. Dai Capitolini alla Centrale Montemartini, dal Museo Bilotti a Villa Torlonia, dal Planetario al Museo Civico di Zoologia, sarà possibile assistere, per lo più ad ingresso gratuito o con un biglietto simbolico di 1 euro, a concerti, danza e spettacoli. Classica, rock, etnica, tango e jazz risuoneranno tra antichi marmi e capolavori dipinti, tra architetture che hanno doppiato la boa dei duemila anni ed altre che si accingono a festeggiare il secolo di vita: il programma di questa lunga notte è davvero articolato e ricco di offerte. Insieme ai musei comunali, anche le università e molti istituti culturali stranieri hanno deciso di aderire alla manifestazione. Per il programma dettagliato di questa notte al museo è possibile chiamare il numero 060608 oppure visitare il portale dei musei comune (www.museiincomuneroma.it).



Per chi invece avesse già voglia di respirare atmosfere natalizie, sempre da sabato 6 dicembre l'Auditorium Parco della Musica, in viale De Coubertin, apre le porte del suo Villaggio di Natale che, fino al 6 gennaio prossimo, offrirà a piccoli e grandi molte opportunità di divertimento con l'immancabile pista di ghiaccio, spettacoli, concerti e iniziative adatte a ogni età. Primo appuntamento in calendario è quello con il Circo El Grito, che sabato 6 debutta accogliendo in pista i giovani protagonisti dell'arte circense contemporanea europea. Per questo sarà possibile assistere a numeri provenienti, oltre che dal nostro paese, dal Belgio, dalla Francia e dal Canada in un vero e proprio festival del circo contemporaneo. Per conoscere il programma dettagliato del Natale all'Auditorium è possibile contattare il numero 06 80241281 oppure visitare il sito www.auditorium.com. Domenica 7 dicembre giornata da dedicare interamente all'arte, approfittando di una felice coinci-

denza: chi risiede a Roma, infatti, potrà entrare gratuitamente nei musei comunali (l'elenco dettagliato e completo è sul portale Museiincomuneroma.it). Al tempo stesso, trattandosi della prima domenica del mese, ricorda a questo proposito il Ministero per i Beni Culturali, è gratuito anche l'ingresso in tutti i musei statali. Che dire? Un'occasione

unica; peccato si tratti di un solo giorno. Lunedì 8 dicembre, festa dell'Immacolata con il tradizionale omaggio alla statua della Madonna, in piazza di Spagna. Ma anche l'occasione per una visita straordinaria ai musei comunali che ignorano la chiusura settimanale del lunedì per un'apertura straordinaria. Insomma, se tra sabato 6 e domenica 7 gli impegni vi hanno pressato, ora non ci sono più alibi: i musei vi aspettano per concludere questo lungo week end caratterizzato da un'offerta culturale e artistica quanto mai varia ed eclettica. Offerta che si arricchisce di tutte le sfumature che si possono trovare tra le pagine dei numerosissimi testi in attesa di essere letti al Palazzo dei Congressi dell'Eur, dove dal 4 all'8 dicembre si tiene "Più libri, più liberi", imperdibile fiera della piccola e media editoria (Orari: dalle 10 alle 20; biglietti da € 4 a € 7; info e riduzioni www.piulibripiuliberi.it).

IN PRIMA FILA

CASA DEL JAZZ

Al via la nuova programmazione

Riapre i battenti la Casa del Jazz di via di Porta Ardeatina con un nuovo comitato artistico e una nuova programmazione. A partire dal 5 dicembre sarà possibile partecipare ad incontri con i più bei nomi del jazz italiano (si parte il 5 appunto con Rita Marcotulli e Luciano Biondini) e assistere a nuovi concerti. Il 6 dicembre è la volta di Avishai Cohen accompagnato dal Trio Triveni: il trombettista e compositore sarà protagonista di un doppio concerto ad ingresso gratuito - alle 21 e alle 22,30 - nell'ambito della manifestazione "Musei in musica 2014". Viale di Porta Ardeatina 55; per info e biglietti 06 70473 oppure 06 696271

TEATRO GOLDEN

Augusto Fornari in "Fratelli d'Italia"

Fino al 14 dicembre, sul palco del Teatro Golden, Augusto Fornari e i Favete Linguis (ovvero il trio formato da Emanuela Fresi, Stefano Fresi e Toni Fornari), sono impegnati in "Fratelli d'Italia", gustoso viaggio nell'Italia di oggi tra furbetti e tanta gente perbene. Fornari con il suo umorismo e i Favete Linguis con la loro comicità e le loro doti canore guidano il pubblico di gag in gag, per ridere, sorridere, ma anche riflettere.

Via Taranto 36; biglietti da € 20 a € 24; info e orari: 06 70493826

AUDITORIUM CONCILIAZIONE

Aggiungi un posto a tavola, c'è tempo

Resta in scena fino all'8 dicembre, all'Auditorium della Conciliazione, il musical "Aggiungi un posto a tavola" di Garinei e Giovannini, scritto con laia Fiastri e con le musiche di Armando Trovati. Alla commedia musicale, portata in scena dalla Compagnia dell'Alba, partecipa anche Enzo Garinei nel ruolo del sindaco Crispino. Nel ruolo di don Silvestro, il prete che riceve la telefonata di Dio in persona, c'è invece il giovane Gabriele de Guglielmo.

Via della Conciliazione 4; per info orari e biglietti 892101 oppure 06 684391

SANTA CECILIA

Le romantiche ossessioni di Kent Nagano

L'Accademia di Santa Cecilia propone sabato 6, lunedì 8 e martedì 9 dicembre tre serate con l'Orchestra dell'Accademia diretta da Kent Nagano e con la partecipazione del giovanissimo pianista britannico Benjamin Grosvenor. Il programma dei tre concerti è incentrato sulla Sinfonia Fantastica di Berlioz, sul Concerto per pianoforte n.2 di Liszt e sulla Ouverture del Tannhauser di Wagner. Un viaggio romantico sotto la guida del grande direttore d'orchestra giapponese.

Auditorium Parco della Musica, sala Santa Cecilia; viale Pietro de Coubertin; biglietti da € 19 a € 52; info e orari: 06 80242501

AL TEATRO SISTINA DAL 9 DICEMBRE E PER TUTTE LE VACANZE

Ward-Belvedere, "Tutti insieme appassionatamente"

È dedicato a chi ama i buoni sentimenti, le atmosfere familiari, i sogni che si avverano e il lieto fine il prossimo spettacolo in programma al Teatro Sistina di Roma. Si tratta di un musical, tratto da uno dei film musicali più amati di sempre, quel "Tutti insieme appassionatamente" che uscì nelle sale cinematografiche circa cinquant'anni fa con la magistrale interpretazione di Julie Andrews e di Christopher Plummer. Dal 9 dicembre, e per tutto il periodo delle vacanze di Natale, sul palcoscenico del teatro romano a dare volto e voce a Maria sarà la nostra Vittoria Belvedere, mentre a vestire i rigidi panni del capitano Von Trapp sarà Luca Ward.

Insomma, si ricostituiscie la coppia del musical italiano composta da Ward e da Belvedere, che grande consenso aveva già ottenuto con "My fair lady". Ora sono chiamati ad una nuova sfida, a confrontarsi con la celebre coppia cinematografica che ha fatto cantare e piangere e appassionare tre generazioni di spettatori. In scena, accanto a Luca Ward, militare vedovo di sette figli, e a Vittoria Belvedere, ci saranno i sette "figli", bambini e ragazzi dai 4 ai 17 anni. Le musiche dello show sono quelle composte per il film del 1965 da Richard Rodgers, i testi sono di Oscar Hammerstein III su libretto di Howard Lindsay e Russel Crouse. Nuovi sono



invece la traduzione, l'adattamento e la regia che sono firmati da Massimo Romeo Piparo, che del Teatro Sistina è direttore artistico e anima e che ha già portato in scena, con successo, grandi classici del musical come "Jesus Christ Superstar" e "Il Viziato". Qualche parola sui due interpreti: Luca Ward è, oltre che attore di teatro e di televisione di rodata esperienza, il doppiatore di molti divi hollywoodiani, a partire da Russel Crowe ne "Il gladiatore". Non è la prima volta che indossa a teatro i panni del capitano Von Trapp. L'aveva già fatto nel 2005, debuttando a Milano nella versione del musical firmata da Saverio Marconi. Allora sua

partner in scena era Michelle Hunzicker. Con Vittoria Belvedere, sua attuale partner, Ward forma da qualche anno una collaudata coppia teatrale, affiatata, intonata e con ottime doti interpretative, come i due hanno avuto modo di dimostrare nelle numerose repliche di "My fair lady", che nelle stagioni precedenti li ha visti impegnati insieme. Di nuovo, per i due, c'è la presenza dei sette giovanissimi coprotagonisti, che interpretano i figli del capitano, rimasto vedovo, e per i quali Maria diventerà una seconda madre. Recitare, cantare e ballare con loro, hanno spiegato Ward e Belvedere, è un'esperienza entusiasmante.

M.P.M.

Tutti insieme appassionatamente

Dal 9 dicembre 2014

Teatro Sistina Via Sistina 129, Roma

Orari: da martedì a sabato h 21,

domenica h 17; martedì 16

e mercoledì 17 dicembre h 17

Biglietti da € 34 a € 44

Info: 06 4200711

OPERETTA AL PARIOLI DAL 4 AL 7 DICEMBRE

In scena "La vedova allegra"

Non solo teatro nella programmazione del Parioli Peppino De Filippo. Ma, come promesso dal suo direttore artistico Luigi De Filippo, anche musica, attingendo a piene mani alla tradizione operettistica. È il caso de "La vedova allegra", che va in scena da giovedì 4 a domenica 7 dicembre. Tratta dal libretto di Victor Leon e Leo Stein su soggetto di Henri Meilhac (lo stesso della Carmen), musicata e resa immortale da Franz Lehar, viene proposta dalla compagnia di Corrado Abbati, che ne cura adattamento e regia, mentre la direzione musicale è affidata a Marco Fiorini.

È un compito arduo, quello che la compagnia di Abbati affronta, perché "La vedova allegra" è, tra le operette, quella che più di ogni altra è stampata nella memoria anche di coloro che non hanno mai avuto occasione di assistere ad un'intera messa in scena. La storia ruota attorno ad un vorticoso e divertente scambio di coppie, di promesse, di sospetti e rivelazioni che preludono, come è naturale che sia in un'operetta, allo spumeggiante lieto fine con il matrimonio tra l'allegra vedova Anna Glavari e il diplomatico Danilo. Celeberrimo è il finale, ambientato in una Parigi allegra e spensierata e nel locale prediletto dalla nobiltà e dalla ricca borghesia mondane e festaiole.

A fare da sfondo e da protagonista è la musica di Franz Lehar, che da oltre cento anni continua a trascinare il pubblico sulle note di indemoniati can can e soprattutto su quelle della celeberrima marcella finale "E scabroso le donne studiar". E pensare che, la sera della prima, il direttore del Teatro An der Wien disse a Lehar: "Non si offenda, ma questa non è musica". Ma l'operetta riscosse un tale successo che Lehar volle celebrarlo facendo coniare, per la trecentesima replica, una medaglia con su scritto "non si offenda, ma questa non è musica". Da allora "La vedova allegra" con le peripezie sentimentali di Anna e la non-musica di Lehar, non ha smesso di avere successo e di regalare al pubblico corpose dosi di buonumore.

M.P.M.

La vedova allegra

Dal 4 al 7 dicembre 2014 Teatro Parioli Peppino De Filippo Via Giosuè Borsi 20, Roma

Biglietti da € 20 a € 25 Info e prenotazioni: 06 8073040

oppure www.teatropariolipeppinodelfilippo.it

La strada Giusta per la Vostra spesa.



Via Igea, 42
Tel. 06.35072593



Via Trionfale, 8044
angolo Via Cortina d'Ampezzo
Tel. 06.3055746



Via Portuense, 265
Via Biolchini, 15
Tel. 06.5590861



Via Oderisi da Gubbio, 133
Tel. 06.55389798



Viale Isacco Newton
angolo Via Bellotti, 2
Tel. 06.65743517



Via di Torrevecchia, 590
Centro Commerciale "Il Fontanile"
Tel. 06.61662002



Via di Boccea, 794
angolo Via Piedicavallo
Tel. 06.61901106



Via di Torrevecchia, 313
Tel. 06.3050979



Via Bravetta, 403
Tel. 06.66151849



Via Pietro Maffi, 114
Tel. 06.3051683



VIA DI TORREVECCHIA 1050 - TEL. 06.61.283.184



VIA T. DE GUBERNATIS - TEL. 06.3380712
(ANGOLO VIA TRIONFALE 8548)



Aperti dal Lunedì alla Domenica
Orario Continuato

CERCA I PUNTI VENDITA SUL SITO: www.supermercatipim.it